Anno XIV. TORINO, Domenica 8 Agosto 1880 Num. 219.

Direzione e Amministrazione
Torino — Piazza Colferino, 20
Non si restituiscono i manoscritti
Si pubblica tutti i giorni, anche i festivi

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

Ogni numero in Torino cent. 5
in Provincia cent. 10
Un numero arretrato per gli associati centesimi 10
pei non associati cent. 15.

Associazioni per Torino a domicilio e nel Regno per posta . Anno L. 32 Sem. 16 Trim. 8 50 Mese 2 90
» Torino all'Ufficio di Amministrazione e all'Ufficio Succursale . 16 8 4 50 1 60
» Per la Gazzetta Letteraria si aggiungono . 2 1 — 50 — —
» Europa, Unione Postale (senza Gazzetta Letteraria) . . . . 32 16 10 — — —
Inserzioni in quarta pagina, per ogni linea o spazio di linea cent. 25 — in terza pagina cent. 75.

Le Associazioni ed Inserzioni si ricevono:
— in TORINO, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice Roux e Favale, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello;
— dalla PROVINCIA con vaglia postale o con biglietti consecutivi in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino.

Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere pagato anticipatamente.
Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Non si ammettono reclami di chi non sia associato direttamente agli uffici centrali.
L'Amministrazione si riserva il diritto di rifiutare o di accettare gli annunzi e comunicati a pagamento che le vengono esibiti.

TORINO, 8 AGOSTO 1880.

ITALIA

La politica della settimana.

Fra le questioni della politica interna che richiamarono di più l'attenzione della politica italiana nella scorsa settimana, merita certamente il primo posto quella del **dazio consumo**.

Col 1880 scade il quinquennio per gli abbonamenti del dazio consumo. I Comuni debbono, fino a tutto il 25 agosto, deliberare intorno ai canoni per l'abbonamento del prossimo quinquennio dal 1881 al 1885.

Si pretese dapprima essere intendimento del Governo di sostituire direttamente la riscossione dei dazi di consumo in alcuni grandi Comuni. Ma questo veniva smentito dal fatto che nessun Comune aveva ancora respinto gli accordi col Governo. Si parlava pure di difficoltà che il Governo avrebbe incontrato nel quinquennio che era volge al termine per la riscossione dei canoni convenuti; ma era facile sapere che ciò non era vero fuorchè pel Comune di Napoli trovatosi in circostanze eccezionali.

Il Governo invece, nel proporre i nuovi abbuonamenti, partì da un concetto di un'altra natura. Esso osservò che, a tenore della legge, non aveva facoltà di distrarre il prodotto dei dazi riservati allo Stato; e che il margine di lucro che avanza attualmente ai Comuni nella gestione dei dazi governativi è molto ineguale mente distribuito. In base a ciò pensò di addivenire ad una miglior perequazione gabellaria, avendo ora per ciò fare maggiori e migliori elementi statistici che non nel 1876.

In questa pretesa « perequazione gabellaria » il canone di Roma veniva aumentato di 1,300,000 lire; quello di Firenze veniva diminuito di L. 200,000. Per Torino si cominciò per parlare di un aumento di L. 400,000; queste furono ridotte a L. 40,000; finalmente, si annunciò in via ufficiale che l'intendimento del Governo era di aumentarle di L. 200 mila.

Com'era da aspettarsi, la questione fece chiasso: Roma e Torino se ne commossero, e le loro Amministrazioni dichiararono entrambe che i due Comuni non potevano reggere all'aumento. A Roma la Giunta decise di dimettersi se il Governo persistesse nelle sue pretese; il Consiglio comunale approvò il contegno della Giunta minacciando di dimettersi in massa. Ora si tratta fra Governo e Municipio nella speranza di addivenire ad un compromesso, secondo cui un aumento del canone avrebbe luogo, ma non nelle proporzioni volute dal Governo.

A Torino la questione è pressochè negli identici termini, e si tratterà ancora fra il Governo e la Giunta prima che il Consiglio sia chiamato a prendere una deliberazione. A Torino si dimostra che sarebbe impossibile accettare l'aumento preteso dal Governo senza aumentare le tariffe daziarie; l'aumento di queste tariffe sui generi più fruttiferi, che sarebbero quelli di prima necessità, come ad esempio la carne, sarebbe un terribile aggravio in una città specialmente composta di operai, artigiani, piccoli industriali ed impiegati, dopo che il Governo ha già aumentato altri generi importantissimi come il zucchero ed il petrolio.

A Torino il dado ha dato l'estremo di quello che può dare, grazie ad una severa sorveglianza fatta con una grande vigilanza. Supporre che esso possa fruttar di più sarebbe la più infondata delle supposizioni.

È da sperarsi che il Governo, smettendo le pretese di un eccessivo e matematico fiscalismo, s'ispirerà a tutte quelle ragioni di vario ordine che possono militare in favore di minori pretese, e saprà attenuarle.

***

Un'altra questione poco edificante è sorta a **Napoli**. Essa è dovuta allo spirito d'intrigo che regna in quella città, ed alle madornali imperfezioni delle nostre leggi amministrative.

La legge vuole:

1° Che le elezioni comunali si facciano non più tardi del mese di luglio;

2° Che il tempo e il luogo della riunione siano indicati 15 giorni prima da un manifesto della Giunta;

3° Che la convocazione non abbia luogo prima che siano state definitivamente restituite dalle Deputazioni le liste elettorali.

Orbene, a Napoli avvenne questo:

Connivente — pare — il prefetto Fasciotti, la Deputazione provinciale, la cui è ancora in maggioranza l'elemento nicoterino e sandonatista, a cui si deve il malgoverno fatto della Provincia e del Comune di Napoli, non approvò le liste elettorali prima del 15 luglio;

Un manifesto della Giunta indisse le elezioni pel 1° agosto, termine che non solo era estremo, ma esorbitava già dalla lettera della legge;

Tre giorni prima che dovessero aver luogo le elezioni, la Deputazione provinciale mandò le liste elettorali del 1880, in cui aveva inscritto 2500 nuovi elettori, scelti naturalmente in modo che votassero contro la nuova Amministrazione, a capo della quale è il conte Ginnoo;

La Giunta, considerando che non vi era il tempo per la verifica della qualità dei nuovi elettori, che non poteva farsi il riparto delle sezioni e che non poteva farsi la convocazione a dovere, decise che si sarebbero fatte le elezioni sulle liste del 1879;

Il partito nemico dell'attuale Amministrazione, composto di ministeriali, sandonatisti e repubblicani, minacciò dimostrazioni e tumulti;

Il prefetto, impaurito dai possibili disordini che egli non aveva saputo impedire, o forse dietro ordine perentorio del Governo, decise di sospendere le elezioni per un tempo indeterminato, onde lasciar tempo al Municipio di esaminare i titoli dei nuovi elettori inscritti;

Una dimostrazione ebbe luogo egualmente, in cui si gridò: Abbasso Giunoo! Essa dimostrò quindi il maneggio appunto dei sandonatisti.

La risoluzione presa dal Governo, o dal prefetto per esso, fu dagli uni criticata come un atto di debolezza, dagli altri approvata come un atto di prudenza.

Pare intanto che le elezioni di Napoli avranno luogo la domenica 29 corrente.

Da molti fu domandata la revoca del Fasciotti che, come presidente della Deputazione provinciale, aveva favorito quell'intrigo.

Noi domanderemmo di più: venga presto la riforma comunale e provinciale e sia fatta in modo da non più permettere garbugli di questo genere.

***

Fu progettata nelle sfere governative una **riforma delle scuole tecniche** concepita non si sa ancora in quali termini.

Il saper progettata una riforma diede luogo ad una vivace discussione nella stampa sui meriti e demeriti delle scuole tecniche. La questione è troppo grossa per poter essere esaminata in una rassegna. Basti notare che fu sollevata, e che è ora all'ordine del giorno. Noi la tratteremo senza il convivio ad un così importante argomento.

***

All'estero cominceremo a notare **le elezioni dei Consigli generali in Francia.**

Queste elezioni hanno una importanza politica, perchè, a norma della legge del 24 febbraio 1875, i consiglieri generali ed i consiglieri di circondario sono, unitamente ai deputati ed ai delegati dei Comuni, gli elettori dei senatori a tempo. Dalla natura della composizione dei Consigli generali dipende in gran parte l'esito delle elezioni di rinnovamento parziale del Senato.

La Repubblica riportò una nuova vittoria, e quella del 1° agosto 1880 sarà una delle belle date della sua storia. I repubblicani ebbero sui reazionarii un guadagno di circa 250 seggi. Essi avevano già la maggioranza in 55 dipartimenti: a questi se ne aggiunsero altri 11.

Ma questa vittoria non fu felice soltanto pel numero. Essa ebbe due significanti caratteristiche. Il partito bonapartista fu sconfitto in tutta la Corsica, ed il partito socialista fu sconfitto nelle grandi città. Il suffragio universale diede una meritata lezione sia agli intemperanti, che a coloro che insidiano la Repubblica.

La politica prudente e lentamente progressiva preconizzata dal Gambetta porta i suoi buoni effetti.

***

Inghilterra. L'eredità della sventurosa e teatrale politica estera di lord Beaconsfield riesce grave al Gabinetto liberale.

Esso aveva sperato di potersi ritirare dall'Afganistan, per mantenendo la sicurezza dell'India, col dividere l'Afganistan in due parti, insediando al nord, a Cabul, un emiro fedele all'Inghilterra nella persona di Abdul-Rhaman, ed esercitando un'azione più diretta nell'Afganistan meridionale, a Candahar e Herat.

Il pretendente Ayub-khan gli tolse questa illusione, ed il 27 luglio scorso, nella battaglia di Kushk-i-Nakhud, fra Candahar e Girish, inflisse gravi perdite al generale Burrows costringendolo a ritirarsi in Candahar, città che egli circonderà probabilmente d'assedio.

Gl'Inglesi si trovano costretti a combattere questo nuovo nemico, e mandano rinforzi dall'Inghilterra e dall'India. E quindi altro dispendio, altra perdita di tempo prima di ottenere una pacificazione per riconosciuta tanto necessaria; altro impedimento all'equilibrio dei due bilanci indiano ed inglese.

Il dispendio di questa disgraziata guerra è già stato tale, che lo stesso *Times* ormai domanda se finora proprio la spesa di tener l'India. Si ma che in Inghilterra vi è un partito, capitanato da John Bright, il quale crede che l'India sia più d'aggravio che di profitto all'Inghilterra. Che gli Inglesi abbiano un giorno a venirsi a convincere di questo?

Le cose d'Africa non vanno molto meglio. Bartle-Frere, quel governatore del Capo che provocò la guerra dello Zululand, e che vantavasi di potere stringere in una confederazione dipendente dall'Inghilterra tutti gli Stati dell'Africa meridionale, è stato richiamato perchè non riuscì va nel suo intento. Quale politica adotterà ora l'Inghilterra in quelle regioni?

***

Noblesse oblige! Il partito liberale inglese, che aveva già fatto tanto per l'Irlanda nel precedente ministero Gladstone, non potevà, ritornando al potere, dimenticare quel disgraziato paese che subisce ancora le tristi conseguenze di una barbara conquista.

Il Ministero non fece il demagogo. Esso si contentò di pensare a quel *tenants-at-will* o « affittavoli a discrezione » che sono così chiamati perchè sono a discrezione dei *landlords*, o proprietari della terra, i quali li mandano via a loro piacimento, e senza rimborsi delle spese fatte pel miglioramento dei poderi. Forster presentò un progetto di legge relativo a compensi da accordarsi ai fittavoli irlandesi, espulsi per causa di mancato pagamento dei loro fitti.

La legge fu già cambiata e mutilata dalla Camera dei Comuni per l'influenza dei *whigs*, che rappresentano l'elemento aristocratico del partito liberale. Portata davanti alla Camera dei lord, fu combattuta da una combinazione o meglio coalizione di grandi proprietari, i quali presentarono quella legge come un atto di socialismo. E così la legge fu respinta dai rappresentanti del feudalismo inglese.

Il partito liberale non se ne sgomenterà molto, giacchè egual sorte toccò ad altre misure che, dopo essere state più volte respinte, finirono per essere accettate. Gl'Irlandesi sanno che non alla Camera dei Comuni eletta dal popolo, ma alla Camera ereditaria dei Signori debbono la loro oppressione. Resta soltanto a vedersi se sapranno e potranno pazientare. Ad ogni modo, se si rivedranno agitazioni e disordini, la colpa sarà dell'aristocrazia inglese.

***

Molto si è parlato, in questi ultimi tempi, della probabilità d'una **guerra fra la Russia e la China**, e s'era perfino già annunciato che i Chinesi avevano passati i confini e sconfitto i Russi.

Ora, invece, si annunzia che furono riprese delle trattative fra la Russia e la China. Il diplomatico Tseng-Kee-Tsee, marchese d'Y-yong, rappresentante chinese a Parigi, si è recato a Pietroburgo per trattare colla Corte moscovita, e il *Berey*, nuovo organo ufficiale dello Tsar, esprime riguardo ai nuovi negoziati le idee più ottimiste, e promette che la guerra non avrà luogo.

Se è vero, tanto meglio!

Al Consiglio provinciale.

Domani, lunedì, il Consiglio provinciale è riconvocato in seduta ordinaria per procedere a parecchie nomine e cominciare la discussione del bilancio preventivo pel 1881.

Avranno qualche importanza le nomine che si debbono fare per la Deputazione provinciale. Di 14 membri onde essa si compone, appena 4 restano in carica; gli altri 10 membri, o per scadenza, o per volontarie dimissioni, sono da sostituire o da rieleggere.

Noi non possiamo nè indovinare nè conoscere le intenzioni della maggioranza del Consiglio provinciale; ci permettiamo però un'osservazione generale, senza riguardo a persone, lungi da noi l'intenzione di offendere chicchessia.

Per la scelta dei membri di questa Deputazione anzitutto vorremmo fosse bandito il criterio politico; si cerchino i migliori amministratori che si conoscano nel Consiglio, quelli che hanno dato e danno maggiore garanzia di potersene occupare, anzi di volerlo fare, senza rimettere il proprio ufficio a nessun deputato *dirigente*.

Abbiano tempo e volontà adunque, siano capaci ed abbiano un po' di pratica e di conoscenza d'amministrazione.

Abbiamo detto che sia bandita la politica. Par troppo sarà un po' difficile ottenerlo; ve l'hanno introdotta anche lì; ma almeno le considerazioni politiche non vengano in prima fila.

Certo i nostri lettori sanno già che in questo campo noi vorremmo una Deputazione composta in maggioranza di liberali; ma tuttavia ci dorrebbe l'esclusione dei così detti moderati; per noi quest'esclusione sarebbe un errore ed un'ingiustizia. Le minoranze hanno diritto a essere rappresentate; e poichè la nostra Deputazione provinciale parve composta o guidata specialmente da moderati per lo passato, desideriamo non siano ciecamente esclusi dalla nuova Deputazione, sia perchè valgano a mantenere in essa una certa continuità di idee e di atti che, interrotta bruscamente, produrrebbe confusione; sia perchè, occorrendo, possano spiegare o difendere l'opera precedente dei loro.

Questo ne porta casualmente a parlare — all'infuori delle considerazioni dei partiti — della necessità di introdurre nuovi elementi, nuovo sangue nell'organismo della Deputazione.

Che un elemento nuovo, vigoroso e giovine pigli il sopravvento nella nostra Deputazione provinciale non lo crederemmo un danno; tutt'altro. Quando certi personaggi hanno occupato per molto tempo lo stesso ufficio ed hanno ripetuto una stessa serie di atti e di incombenze, hanno acquistata maggior pratica, è vero, ma nello stesso tempo si sono abituati a non più scorgere certe imperfezioni di sistemi, o, scorgendole, a non farne più caso.

L'attrito consuma, e per vincere certe resistenze si vogliono altre forze o superiori o anche solo diverse da quelle che furono prima provate incapaci.

Ma l'elemento nuovo sia incapace, il vigoroso non sia violento, il giovine non sia inesperto o senza studi ed autorità. E con quelli che porteranno le idee dell'avvenire restino quegli altri che rappresentano il presente e il passato; la minoranza, ma restino a non interrompere, come già dissimo, la necessaria sequenza di atti e di amministrazione.

***

Dopo le nomine dei membri della Deputazione provinciale e di varie altre Commissioni, troviamo all'ordine del giorno il bilancio preventivo pel 1881. E questo è argomento grave.

I bisogni del Governo non solo non permettono di venire in soccorso a Provincie e Comuni, ma richiedono sempre nuovi sacrifici; i prodotti delle campagne da qualche tempo sono scarsi; i Comuni e le Provincie impoveriscono; i loro bilanci accumulano ogni anno sempre nuovi disavanzi; e tuttavia continuamente le spese.

Il bilancio provinciale di Torino anch'esso corre la strada comune: il suo passivo si accresce e di cifra non indifferente.

Parliamo a cifre tonde.

Il bilancio pel 1880 recava un passivo di 2,551,000 lire; e il bilancio pel 1881 presenta questo passivo di 233,000 lire, alcchè le eleva a 2,783,000 lire.

Nè questo aumento è solo nel passivo straordinario; chè il passivo ordinario ha 41 mila lire d'aumento e di 192 mila lire si accresce il passivo straordinario.

Nè dall'anno scorso fu accresciuto l'attivo; onde ne viene che, per sopperire all'accrescimento di spese, quest'anno si domanda nuovo accrescimento di sovraimposta provinciale.

Per ogni lira di tributo governativo nel 1880 corrente si pagano cent. 0,349 e pel 1881 si domanderanno cent. 0,386 di sovraimposta provinciale.

Non abbiamo nè molto nè tempo di esaminare particolarmente nè gli articoli nè le categorie del bilancio passivo, ma qualche cenno qua e colà di queste spese ci pare opportuno.

Il passivo ordinario reca per l'ottantuno le seguenti spese:

Spese di amministrazione	L.	218,197 97
Spese di pubblica istruzione	»	238,110 34
Spese di beneficenza	»	1,044,835 87
Spese di pubblica sicurezza	»	117,587 98
Spese di ponti e strade	»	787,093 44
Spese per opere idrauliche e marittime	»	10,000 »
Spese diverse	»	27,000 »
	L.	2,442,715 58

Questo totale è maggiore per oltre 40 mila lire, come già dicemmo sopra, del totale dell'anno precedente.

I maggiori aumenti sono:

Nelle spese d'amministrazione per circa L. 13,000
Nelle spese di beneficenza » 21,000

Di altre 2000 lire circa si accresce la spesa per pubblica istruzione, di 2 1/2 quella di pubblica sicurezza, di e 2 1/2 quella per ponti e strade.

Nelle spese di amministrazione solo lo stipendio agli impiegati ed uscieri ha richiesto un aumento di 10,000 lire.

È giusta, è legittimata e necessaria questa maggiore spesa in un solo anno? Noi non possiamo rispondere perchè estranei all'Amministrazione provinciale, l'attavia richiamiamo su questa maggiore spesa l'attenzione dei consiglieri provinciali.

La maggiore spesa è portata da una nuova Pianta degli uffizi proposta ultimamente dal conte Cercea quand'era ancora consigliere e membro dirigente della Deputazione provinciale. Il Consiglio, è vero, l'ha deliberata; ma noi crediamo che non sarebbe inopportuno fermarsi di nuovo sopra quella Pianta, nell'approvare la quale il Consiglio può essere stato un po' lungi dalla relazione e dalle ragioni dell'ex-consigliere proponente.

Sappiamo infatti di gravi lagnanze che si sono sollevate dagl'impiegati subalterni contro i torti manifesti e inaspettati di cui furono vittima quando andò in vigore la nuova Pianta. Anzi un Promemoria a quest'uopo dev'essere stato presentato ai membri del Consiglio provinciale.

Noi però non vogliamo guardar la cosa con occhio troppo parziale; non mettiamo parola nell'argomento. Non vogliamo il detrimento di nessun impiegato, e se occorrono proprio le 10 mila lire d'aumento per queste spese, si paghino pure. Ma dopo questo nuovo sacrificio non vorremmo che risultasse la ingiustizia o il meno equo riparto fra gl'impiegati, sicchè uno stanziamento votato per ottenere miglior servizio riescasse a gettare la discordia e lo scontento e a peggiorare questo servizio stesso.

Non vogliamo ferire suscettibilità nè scendere a personalità di sorta; ma la nuova Pianta degli Uffizi fu una eredità dell'ex-consigliere dirigente Cercea; e pare non sia troppo il domandare che tali eredità non si accettino senza beneficio d'inventario.

Poco c'è a notare nella categoria delle spese per la pubblica istruzione. Duole veder diminuiti nel nuovo bilancio alcuni sussidi e dotazioni, altri veder portati nella parte straordinaria il esso bilancio e quindi quasi minacciati nella loro esistenza, o altri tolti di pianta. Ma la necessità assoluta delle economie può sempre anche queste diminuzioni o soppressioni di assegni, tanto più quando riguardano o pubblicazioni periodiche di importanza relativa o premi a maestri che poi non sono segnalati per la distribuzione.

Nella categoria delle spese di beneficenza il solo Ospizio dell'infanzia abbandonata domanda un aumento di circa 20 mila lire nel bilancio ordinario e di 10 mila lire nello straordinario; ma l'Am-

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

Num. 19.

LA CAMERA STELLATA D'INGHILTERRA

RACCONTO DEL SECOLO XVII

DI

HARRISON AINSWORTH

PARTE PRIMA.

XII.

Se il marchese di Buckingham e il suo corteo furono accolti dagli applausi della folla (perchè nei primi tempi della sua brillante carriera il superbo favorito era molto popolare, probabilmente per la principesca liberalità con cui distribuiva denaro alla moltitudine), un saluto diverso riscevimento aspettava quelli che uscirono dopo.

Quando sir Mitchell comparve alla vista di quella folla, sostenuto di qua e di là da due nerboruti scherani, scoppiarono urli, fischi, imprecazioni da ogni parte: e benchè il cavaliere fosse scortato dal capitano Bludder e dai suoi alsaziani, molti di quella turba sembravano disposti a non contentarsi di quelle dimostrazioni, ma parevano voler passare a cose ben più serie e positive. Piantandosi sul passaggio di lui, gli scuotevano in faccia i pugni, e bisognava trarli a forza dal cammino per poter avanzare. Il capitano Bludder e i suoi scherani assunsero le loro facce più terribili, vomitarono le loro imprecazioni le più spaventose, arricciarono nel modo più minaccioso i loro lunghi mustacchi, e batterono sull'elsa delle loro spadone, ma si guardarono bene dallo snudare un'arma, ben sapendo che questo avrebbe di subito fatto prorompere la rivolta popolare e che il sarebbe finalmente immantinente il grido delle sedizioni plebee della Londra di quel tempo: « Alle mazze! »

Fra i primi e più accesi di quelli che contrastavano così il passo a sir Francis e a' suoi accompagnatori, era un giovanotto lesto, scattile, di faccia intelligente e vivace, occhi neri, lucenti, pieni di brio e di malizia, carnagione color olivastro, e qualche cosa di zingaresco nell'apparenza e nel contegno. Vestito d'una stretta giacchetta di panno scuro e d'un paio di calzoni rossi, aveva in testa un alto cappello con piantatovi nel gallone che lo cingeva una penna di gallo. Egli non era armato nè di spada, nè di pugnale, ma teneva in mano un grosso bastone o mazza, la ben nota e formidabile arma degli apprendisti di Londra, nell'uso della quale e nello schermire e nel lanciarla come proiettile, essi erano abilissimi. Anche un esperto tiratore di spada poteva a stento difendersi da loro. A fianco di questo personaggio dall'aspetto ardito, cui i compagni chiamavano col nome di Dick Taverner, erano molti altri che, giudicando dall'abito e dal randello che impugnavano anch'essi, appartenevano alla medesima classe: e difatti erano tutti apprendisti o giovani di bottega di draghieri, mercanti di panno, merciai, pellicciai, ferrai, vinai e va dicendo altri pubblici venditori e padroni di fondaco.

Ora questo nostro nuovo personaggio Dick Taverner aveva un rancore speciale contro i due cortigiani, perchè, quantunque egli personalmente avesse poco da spartire con loro, essendo apprendista da un libraio in *Paul's Churchyard*, egli era pure figliuolo di un cane, Simone Taverner, all'insegna del *Capo dell'Imperatore*, il quale poco prima era stato rovinato dalle estorsioni di quei due, essendogli stata levata la licenza e chiusa la casa: tanto da provocare l'odio anche di un carattere meno acceso di quello di Dick, il quale aveva promesso a se medesimo di vendicare i danni paterni alla prima occasione che gli se ne presentasse. E pareva proprio ora che quest'occasione fosse venuta: nè il birbo la voleva perdere. Trovandosi per caso a giuocare alle palle con alcuni suoi compagni sul viale dietro lo *Tre Ore*, egli seppe da Cipriano quello che era avvenuto nella taverna, e tutta quella frotta di giovanotti, animata da Dick, si propose senz'altro di prendersi una parte anch'essa nel divertimento. Subito promisero che se occorreva, essi avrebbero strappato l'ostessa dalle mani di quegli animali di preda; ma ciò non essendo più necessario, pensarono di dare una buona lezione a sir Francis Mitchell che primo comparve loro dinanzi, facendogli prendere un bel bagno nel Tamigi.

Affatto inconscio del pericolo, l'ubbriaco pubblicano rispondeva alle beffe, ai dispregi e minaccie ond'era fatto segno con gesti di rabbia e di sfida che irritavano sempre più i suoi nemici; ma se egli non apprezzava la rischiosa condizione in cui si trovava, ben la conoscevano quelli che lo accompagnavano e i due che lo sostenevano facevano ogni sforzo per lospingerlo insanzi in fretta. Il mal consigliato resistova violentemente e faceva di tutto per uscire dalle loro mani: più volte piantandosi immobile come un piuolo e rifiutando di avanzare, finchè di peso lo portavano più in là. Arrivato agli scalini dell'imbarco, egli per prima cosa rifiutò di scendere e ne vivo contrasto ebbe luogo fra lui e i suoi accompagnatori. Molti battelli erano legati alla riva e i barcaiuoli e rematori, levati in piedi sui loro legni, stavano ad assistere allegramente a quella scena.

Discendendo in fretta gli scalini, il capitano Bludder si pose presso il battello su cui doveva salire sir Francis, e comandò agli altri di far presto e portare dentro l'ubbriaco. A questo punto Dick Taverner, che faceva da capo, diede un cenno di consenso e in un attimo sir Francis dalle mani de' mirmidoni fu strappato e preso in mezzo dagli apprendisti. Codesto naturalmente non fu compito senza una vigorosa applicazione di randellate, che lasciò rotte alcune teste dei difensori di Mitchell, ma l'impresa ebbe perfetta riuscita; i mirmidoni e gli alsaziani furono debellati e gli apprendisti rimasero padroni del campo e in possesso d'un prigioniero. Pieno di meraviglia e di rabbia, il capitano Bludder a tutta prima ebbe in animo di snudare la spada e gettarsi addosso a quei temerari giovanotti, ma poi subito avvisò che era miglior consiglio l'usar prudenza e sbrattare; con questo saggio proposito egli stava per saltare nel battelletto, quando fu prevenuto da Dick Taverner e alcuni altri da' più lesti di lui compagni, i quali si slanciarono giù dagli scalini al luogo dov'egli stava. Il capitano aveva già un piede nel battello e i barcaiuoli, temendo pure per loro, stavano per lospingere in là il legno, quando quei diavoli di giovanotti, saltando nella barca, s'impossessarono dei remi e mandarono il terribile Bludder ad agitarsi nel Tamigi, dove egli si affondò fin sopra le spalle e si piantò giù nella mota, strillando miserevolmente per chiamare aiuto.

S'erano appena impadroniti della barca gli apprendisti con Dick, quando sir Francis Mitchell fu dagli altri portato giù e dato nelle loro mani. Il povero cavaliere cominciava a comprendere la che razza d'impiccio era caduto e urlava sconciamente tanto forte quanto l'immollato alsaziano e colla medesima inefficacia. Quest'ultimo fu lasciato disimpacciarsi da sè, ma il primo, tenuto fermo nel battello, fu condotto un buon tratto di mano lontano dalla sponda, e là, attaccatagli una forte corda alla cintura, fu immerso a capofitto nel fiume; e dopo averlo tre volte tirato fuori e tre ricacciatolo di nuovo sott'acqua, fu tirato su e lasciato tremolare e battere i denti tutto gocciante giù abili alla poppa del battello.

Questo bagno freddo lo aveva completamente disubbriacato ed egli dolorosamente veniva lamentandosi che, se non moriva addirittura di quel brutto trattamento, sarebbe stato afflitto di dolori e reumatismi o peggio per tutta la vita. In mezzo a' suoi lamenti e' non osava esprimere alcuna minaccia contro i suoi carnefici, ma in essere si prometteva colla maggiore solennità e buona voglia del mondo, che si sarebbe vendicato di loro, avesse dovuto costargliene qualunque cosa. Gli apprendisti non facevano che ridere de' lamenti e de' gemiti di lui, e Dick Taverner a mo' di consolazione gli disse:

— Voi volete cacciare il naso dappertutto dove si vende birra e vino, e noi abbiamo voluto farvi provare una bibita diversa, che siamo disposti a favorire, senza il minimo costo di spesa, a tutti quelli che vengono a turbarci ne' nostri piaceri, ad impedire le nostre feste e ad offendere i diritti del pubblico. L'ultima poi delle immersioni che avete avuto il piacere di provare è in compenso speciale per la chiusura da voi ordinata della taverna all'insegna del *Capo dell'Imperatore*, e non fu proprio che per grazia singolarissima se non vi ho lasciato andar giù con una grossa pietra legata al collo.

Compiuto il loro disegno, gli apprendisti si fecero ricondurre alla riva, dove essi scesero, dicendo ai barcaiuoli che portassero il misero bagnato al punto più vicino al suo alloggio, la qual cosa sir Francis medesimo instò perchè facessero presto, presto, temendo coll'indugiare, nuovo danno; e così nessuno pensò neppure a fermarsi per prendere il capitano Bludder, il quale ardentemente ne li pregava, mentre coll'agitarsi che aveva fatto finora, non era riuscito ad altro che ad affondare sempre più nel limo, così che non poteva a stento tenere la barba del mento e la bocca al di sopra del pelo dell'acqua sucida e nera.

Fu quel birbo di Dick Taverner medesimo che ebbe compassione del terribile capitano; gli porse un remo, che l'altro subito afferrò, e per esso venne tratto fuori, alla sponda. Egli presentava davvero un triste spettacolo, il superbo, prepotente, millantatore, massaio spadaccino; dal ginocchio in giù era tutto sconcio di mota, l'acqua sporca gocciava da tutti i suoi abiti, come dal pelo d'un cane di Terranuova; uno stivale gli era rimasto piantato nel limo, il cappello era andato giù della corrente, e la giacchetta di bufalo, ammollita dall'acqua, gli si attaccava alla pelle come un guanto bagnato.

Lasciandolo avvistrai e rasciugarsi come avrebbe potuto meglio, il capo degli apprendisti raccolse le sue forze e disponendole in ordine alla militaresca, lui primo, le condusse verso la taverna donde udivano venire delle acute grida. Superbi del loro successo, a cui la folla aveva applaudito, anzi che fare la menoma opposizione, i riottosi giovani sembravano disposti a spingere più in là ancora la loro opera di giustizia retributiva e infliggere allo stesso sir Giles qualche punizione proporzionata alle enormità da lui commesse. Stavano appunto camminando verso la taverna a quest'uopo, quando giunse notizia che un grave trambusto era nato colà dentro in conseguenza dell'arresto voluto fare da sir Giles e da' suoi scherani d'un giovane gentiluomo.

Udendo questo quella polvere da fuoco di Dick Taverner gridò a' suoi:

— Animo! A liberarlo!

E corsero tutti verso la casa, gridando come tanti diavoli.

— *Par ici, messieurs, par ici!* — gridò Cipriano venuto loro incontro: — di qua nel viale del giuoco della palla... È là il tafferuglio.

Ma le indicazioni del guascone non erano neppure necessarie; guidava abbastanza i giovanotti il rumore della spade che s'urtavano nel conflitto.

(*Continua*).

ministrazione di questo Ospizio, in una Relazione al Consiglio, si affretta a dichiarare che questa spesa non aumenta già per aumento di ammissioni e di trovatelli, ma fortunatamente perchè minore è la mortalità di essi. Consoliamocene, anzi auguriamoci cessando minore questa mortalità, che oggi è tuttavia ancora grande; ma intanto l'aumento di spesa c'è, e inesorabilmente bisogna sopperirvi.

Quanto alle spese per ponti e strade, nessuno meglio di noi desidera una perfettissima e perfettata se non perfetta viabilità come coefficiente e aiuto a uno svolgimento commerciale, industriale e agricolo delle nostre terre. Ma riferendo qui un'osservazione fatta in Consiglio provinciale l'anno scorso a proposito d'una maggiore spesa, stanziata nel bilancio per l'Ufficio tecnico, noi richiamiamo solamente l'attenzione del Consiglio perchè badi se alle volte non nuocia alla iniziativa e all'interessamento dei singoli Comuni l'accentrare troppo l'amministrazione e la manutenzione delle strade nell'Ufficio provinciale: in una parola, badisi di evitare il pericolo che l'autorità tutoria della Provincia non degeneri in arbitrio a danno dei Comuni. Oltrecchè da casi è poi spesso difficile farsi rimborsare la somma anticipata dalla Provincia.

Nel passivo straordinario troviamo le seguenti spese:

Spese d'amministrazione	L.	55,380 19
Spese di istruzione pubblica	»	87,980 88
Spese di beneficenza	»	54,085 32
Spese di pubblica sicurezza	»	1,000 »
Spese di ponti e strade	»	126,402 92
Spese diverse	»	15,812 22
Totale L.		340,734 02

L'esame delle singole categorie ci porterebbe troppo in lungo e forse dovremmo ripeterci. Ci sia lecito tuttavia notare nelle spese di amministrazione ancora un residuo di ben 85 mila lire per maggiori spese occorse nel 1877-78-79 pel l'alloggio del prefetto.

Che noi sappiamo, nell'80 la venuta del nuovo prefetto non ha più avuto questi effetti così pericolosi finanziariamente; adl'ogni modo vogliamo far notare almeno di passata e in tesi generale che questi continui cambiamenti di prefetti, oltrecchè già recano un danno all'Amministrazione per l'instabilità di cui essa si risente, non dovrebbero per giunta costituire un gravame così pesante pel povero contribuente. Anche questo è un guaio, non ultimo, della mutabilità dei prefetti politici.

Del gravissimo aumento di spesa per l'Ospizio dell'infanzia abbandonata fu già accennato sopra. E alcune idee generiche abbiamo pure accennate a riguardo delle spese per ponti e strade. Qui ci toccherebbe solamente di deplorare tanto più l'insistenza delle nostre considerazioni quanto più è grande l'aumento di questa spesa anche nel passivo straordinario.

Senonchè noi vogliamo finire la nostra occhiata al bilancio provinciale, ma pur troppo non dovremmo aver finito di domandare tutta la diligenza e l'abnegazione e tutta la risolutezza dei nostri consiglieri provinciali perchè vedano intanto a quale cifra ascendano le spese della nostra Provincia e la paragonino colle povere condizioni dei Comuni e dei contribuenti.

Saremo ostinati, grulli; saremo insistenti fino a infastidire, nel domandare parsimonia ed economia; ma è desiderio ci assale: quello di risparmiare il contribuente italiano e di precluderci con le coverchie spese dell'oggi il miglioramento, più lento forse, ma più sicuro e progressivo, che possiamo procurarci domani con un'amministrazione assennata!

Rendita postali.

Diamo qui il prospetto delle rendite postali ottenutesi nel 1° semestre 1880 in confronto con quelle verificatesi nel 1° semestre 1879:

Distinzione delle rendite	1879	1880
Francobolli	9,636,089 80	9,795,772 99
Cartoline	993,011 80	1,051,460 23
Segnatasse	477,725 55	437,096 25
Tasse per l'affrancazione dei vaglia	1,156,976 31	1,171,642 85
Franchigia dei giornali col bollo preventivo con abbonamento	287,799 42	308,124 60
Rimborsi dovuti dalle Amministrazioni estere	353,966 45	355,920 74
Proventi diversi	160,704 68	149,078 36
Totale L.	13,012,514 01	13,268,369 17
Differenza in più nel 1° semestre 1880	L.	255,855 16

NAPOLI.

Le elezioni — In Corte d'Appello — Previsioni — Il prefetto resta — Il parlito è distrutto — Notizie speciali.

(Nicola Lazzaro) — 5 agosto. — Della morte e dei funerali dell'illustre Raffaele Conforti voi avete già detto, onde io parlerò delle prossime elezioni comunali.

La Giunta, per dimostrare che in nessun caso perda le sue abitudini di lunga in tre sedute non ha saputo decidersi se le elezioni si debbano fare il giorno di domenica 22, o l'altro del 29 corrente agosto. Credo però che oggi stabilirà il 29 e quindi avremo quasi un altro mezzetto di agitazione. In vero ne pare troppo.

È doloroso che ogni sera, causa le basse ambizioni che smuovono le elezioni, Napoli debba far parlare di sè. Tutte le altre città dell'alta, media e bassa Italia fanno le elezioni con calma e tranquillità; adempiono al prescritto della legge con maggiore o minore numero di elettori, ma con legalità; solo da noi vi dev'essere una cosa o l'altra. Noi ci si appassiona più di altri, ed eccolo in perdono all'ambizione ed all'interesse avrete un tutto che non si trova in altro paese ove la popolazione di minore ed ove si vuol vivere lavorando e non a forza di maneggi impiegati e facendo affari ed il mestiere d'affari.

Si voterà con le liste del 1880 rivedute e corrette dalla Corte d'Appello. La cosa è stabilita per il 2 corrente ed anche vuolsi differire, non andrebbe oltre il 15, giacchè le Associazioni riunite con il decreto prefettizio hanno ottenuto proprio il tempo che desideravano per far depennare una gran parte dei nuovi iscritti della Deputazione provinciale.

E che di questi ne saranno respinti molti e molti pensi ritenere dal fatto che l'esclere incaricato di notificare agli iscritti il governo contro essi presentato, per circa 2000 persone non ha trovato il domicilio. Forse per qualche cambiamo si sarà sbagliato, ma la conclusione — stendone alla relata dell'esclere — circa 1600 dei nuovi iscritti non abitano nel domicilio indicato. Mi si accerta che in una sola abitazione della sezione Chiaia si son fatti domiciliare 21 dei nuovi iscritti della Deputazione.

***

Del resto, che le elezioni non riusciranno favorevoli al sindacatismo, è quasi certo. Forse qualche nome potrà entrare, perchè nessun vero liberale si sente di votare per dei clericali dell'altra lista, ma il grosso della vittoria sarà alle maggioranze riunite. Di ciò ne sono convinti anche vari candidati sindacatini, i quali hanno preso l'occasione della sospensione per ritirarsi; ma si dice quindi la lista di Santa Maria la Nova comparirà al pubblico in seconda edizione, riveduta, ma non corretta.

Aspettiamo, e passiamo ad altro.

***

Alcuni giornali si baloccano sulla maggiore o minore probabilità che il comm. Fasciotti passi in nostra Prefettura. Credo potervi assicurare che per il momento non vi sia nulla di vero nelle voci di cambiamento e di ritiro.

Certo il soggiorno non è molto favorevole all'on. prefetto, ma egli ne resterà, perchè sono lontani da Roma tanto chi vivamente l'ostegga quanto chi vivamente lo sostiene. In ogni modo il Depretis non prenderà una risoluzione se non ad avvenute elezioni; ed io mi penso che il Fasciotti farebbe opera anche patriottica di restarvi completamente neutrale nella lotta che si combatte.

Egli sa che da noi il partito di Sinistra, quel partito che parlando di qui al è allargato nelle altre provincie d'Italia e divenne maggioranza, è finito. In Napoli oggi non sono più che partiti personali. Tutti siamo di Sinistra e pure tutti ci guerreggiamo in modo indegno e peggio che se fossimo avversari sociali.

Ciò dipende da che il partito non è stato mai diretto e guidato da individui veramente superiori che impongano il rispetto per intelligenza, cultura ed onestà. Il posto di capopartito è stato usurpato da chi, possedendo null'altro che volgare ambizione, è divenuto un capogruppo.

***

Abbiamo avuto una giovane annegata che ha interessato; sulle prime si credette fosse la figlia di un ex-ispettore di Polizia, poi si constatò ch'era una toscana. La disgraziata, forsanta, abbandonata dall'amante, si era decisa all'ultimo passo.

***

Il Vesuvio da alcune sere presenta uno spettacolo più animato. Le lave escono da due bocche ed escono ad intervalli, sicchè spesso una raggiunge l'altra. Prendono tutta la direzione di Ottaiano, ma non accennano affatto ad incendiare la città. Si conservano di ottimo carattere.

Ciò fa che i viaggiatori ed i curiosi al Vesuvio abbondano, anche perchè l'aria è di molto rinfrescata. Ha piovuto per un giorno e poi ne hanno avuti tre di fresco, ma ora pur troppo che si ritorni al caldo.

MILANO.

Una questione scandalosa — Congresso storico — Congresso internazionale di beneficenza — Congresso internazionale d'oculistica.

(Sirio) — 8 agosto 1880. — L'*Osservatore Cattolico* stampò l'altro ieri un articolo dell'avv. Branca che desterà molta tempesta, molto rumore, allungando ancor di più lo strascico inacchierato e lurido del processo Bosi. L'avvocato Branca rifà il processo al « formidabile ciarlatano, » lo dichiara colpevole e traditore, maestro, grattando un pulcinellesco eclissione, fa una comicissima apoteosi di Don Carlos, « il discendente dei Re d'un popolo cavalleresco che la *spada* e *lo scoglio* e da lui solo attende pace e libertà; » poi entra a narrare circostanze, a svelare segreti terribili, secondo lui, per gli avversari di don Carlos, e vuole che nessuno più, « nè *pecora*, nè *bove*, » conservi dubbio sull'interesse che portava a questo processo il Governo spagnuolo. Ciò era, se vogliamo, un poshino il segreto di Pulcinella.

Ma lo scandalo vero sta in una lettera — che l'avv. Branca inserisce nel suo articolo e che gli è venuta nelle mani Dio ne per quali vie — del console spagnuolo a Milano, dottor Brocca, e l'ambasciatore a Roma, conte Ceollo. Vi si parla di tentativi fatti presso direttori di giornali milanesi onde sequestrare al Bosi l'appoggio della stampa cittadina; tra questi direttori è citato quello del *Pungolo*, e, stando all'interpretazione letterale, pare che i *tentativi* fossero già vere *trattative*.

La maligna insinuazione apparsa su quel giornale, pochissimo letto e niente creduto, avrebbe forse mancato al suo scopo se il *Corriere della Sera* non l'avesse ripubblicata con qualche commento.

Lo scandalo scoppiò come una bomba, e il Fortis, svegliato a Montecatini da quel poco di riposo che v'avevo cercato, indossò corazza, elmo e manopole, mandando per telegrafo la più formale smentita alla lettera calunniosa che egli non credere apocrifa, ché, se così non fosse, esigerebbe dal dott. Brocca la più chiare spiegazioni su quello scritto disonesto, su quegli apprezzamenti sconvenientissimi, ai quali nessun fatto, per quanto minimo ed inconcludente, ha potuto dar fondamento.

Vedremo come andrà a finire la cosa; probabilmente con un nuovo processo per calunnia.

***

Il calendario di Mathieu de la Drôme non ha notato l'ingrato di congressi che nel prossimo settembre inonderà l'Italia. A Milano ne avremo parecchi, fra i quali quello storico, quello di beneficenza e quello d'oculistica.

A quest'ultimo vennero adesioni numerose anche dall'America e si aspettano qui dieci fra i più distinti oftalmoiatri di quei paesi.

Il Congresso internazionale di beneficenza si occuperà in special modo di questioni sociali, *palpitanti*, come si usa dire. Verrà inaugurato il 2 del corrente mese; intanto il Comitato ordinatore siederà in permanenza nel palazzo del Senato, dove avrà luogo la riunione allo scopo di fornire tutte le indicazioni e gli schiarimenti ai congressisti che giungeranno a Milano.

LE ALPI A QUATTRO MANI

SECONDA PARTE A DUE MANI

per

FERDINANDO FONTANA

V.

Breuil, 29 luglio 1880. — Ho dormito dieci ore. — Dormito? — Non so; dacchè sono in montagna, a dire la verità, il verbo *dormire* ha perduto molto valore per me, o almeno ne ha acquistato un altro. Se chiamate *dormire* il risvegliarsi ad ogni mezz'ora sotto l'incubo alpinistico d'una discesa precipitosa o d'un affanno d'ascensione, allora dovrò dire d'aver dormito. Io, davvero, *dormire* per me è invece *filare* 8 o 7 buone ore di sonno, tranquille, non turbate da immagini violenti; questo sonno, mi rincresce, io non l'ho ancora potuto avere dacchè sono in montagna.

Ma dal sogni, cioè dagli incubi, da cui sono continuamente turbato, dormendo, vi parlerò a lungo, se permettete, in un'altra mia prossima. Per oggi mi accontento di aprire il taccuino e, uno per uno, di farvi sfilare dinanzi le macchiette incontrate fin qui dal giorno del nostro arrivo a *Grenoble*. *St. Jean* dopo quella famigerata tappa dei 97 chilometri!... Inglesi a parte s'intende, perchè sono tutti eguali e ormai troppo noti.

***

A *Grenoble* y *St Jean* il Dio Buon Senso ci fece incontrare un brillante giovinotto torinese, il signor N. N. Lo trovammo là sire, dopo il pranzo, e cenai con noi nel mezzo di una festa, egli qui le sue alle mie poche ammirazioni per questi grandi spettacoli del globo.

Ho detto rigorosamente... Chiarella... I *Plutoniani* mi davano ragione perchè egli no credono che le montagne siano sorte per immane di forza ignea. Ma per accontentare i *Nettuniani*, i quali suppongono invece che le montagne non sieno altro che sconvolgimenti prodotti da avvallamenti di terreno esplosati dalle acque, avrei dovuto dire *sgonfiamenti*. Fatto sta che io per mio conto (e non soltanto per desiderio di pace fra i due campi) questa parola di *Rigonfiamento* e di *Sgonfiamento* la applicherei a ben altro che alle montagne.

Il giovane torinese, dal canto suo, ai mostri del resto assai proclive a dividere questa mia nuova teoria scientifica. E, notate, che egli non può essere tacciato di quel titolo di *plumbeus* di cui si degna onorarmi di frequente l'amico Giacosa! L'amico N. N. ha fatto piuttosto che il giro del mondo, la qual cosa non è scevra affatto di pericoli; l'amico N. N. è uno di quella schiera di cacciatori coriacei, la quale, pochi anni sono, ha avuto il coraggio di andar in barca da Zurigo alla foce del Reno; l'amico N. N. è uno dei più appassionati *sportsmans* della vecchia città, che lo mise a rischio già qualche volta di romperni l'osso del collo... Dunque l'amico N. N. può godere qualche fiducia quando lo sentite dividere meco mie modestissime idee circa certo cretinissime *blagues* messe alla moda oggidì.

Fatto sta che avendolo noi invitato a tenerci compagnia nei passaggi della *Bella-Forca* e delle *Cimes Blanches*, egli stimò meglio evitarli e ci diede la posta qui al Breuil dove ci raggiunse felicissimi ieri passando da un'altra parte, meno aspra e più... noiegiabile.

Lui beato! Lui fortunato!... Lui invidiato!

***

E fortunato e invidiato il beato non per me del pari gli altri, Schiapparelli e Monti, i quali vuolsi la buona idea di salutarci all'albergo *Fiery* quella mattina che noi ci mosse verso le *Cimes Blanches*. Fra i due poi fortunatissimo l'amico Monti.

Egli, col suo carattere cordiale e alieno dalle maligne supposizioni, avea ritentato la montagna con un paio di scarpette basse da città! Se avesse dovuto camminare su per quei benedetti e simpatici nevai, povere scarpe!... Esse sarebbero rimaste lassù, seppellite nella fossa profonda delle loro orme. Vero è che gli alpinisti arrabbiati gli avrebbero invidiata altora la discesa al *Breuil*. Tre ore di precipitazione per ciaggio di lavagna, per rupi e per nevai, a piedi nudi, quale invidiabile *tours de force* alpinistico sarebbe stato questo, nevvero?... E dire che l'amico Monti ha perduto un'occasione così eccellente di emozioni montanine!

***

E qui viene il posto del più terribile alpinista (e *fortiori*, notate) che io mi sappia conoscere.

Egli è un uomo sulla quarantina, nativo della vallata d'Ajas. Noi lo vedemmo la sera stessa del nostro arrivo all'*Hôtel Fiery*. Vi era giunto da un quarto d'ora colla baldanza di 45 chilogrammi di roba sulle spalle, provvisoriamente nientemeno che da Zermatt, grosso villaggio svizzero al di là del Ghiacciaio del Teodolte. Cosa fossero quei 40 chilogrammi portati dalla Svizzera è facile supporlo, ma non starò io che lo dirò.

Era un uomo tarchiato, coi capegli arruffati d'un color castagno che tirava al rosso. Avea le spalle larghe come quelle d'un atleta; un petto poi formidabile per ampiezza e robustezza di linee. Il volto sarebbe stato brutale se non lo avessero illuminato due occhietti furbi, arditi o meglio ciarlatani, perocchè senza il birbaglio di questi occhi non saprei quale altro aggettivo trovare per un volto la cui pelle era arsa come quella d'un porchetto allo spiedo; la cui bocca era una fenditura mal cucita da due grossi baffi lisci come spine; le cui orecchie somigliavano in tutto e per tutto a cavolfiori lacerati. Il cui mento scendeva a picco squadrato ad angoli quasi retti, quale è reperibile (dicono i fisiognomisti) nelle persone forte, ma infaticabili ai lavori fisici; le cui mandibole (altro segno fisiognomico) parevano mascelle degne della mano di Sansone, i cui zigomi sporgevano fuori violenti e piatti come pugni provocatori e come mensole di fortezza; e il cui naso, finalmente, rincagnato già per natura, mercè una spaccatura diagonale che lo sfornava incavandolo, ricordava il grugno poco estetico dei cani *bull-dog*.

Ho detto poco estetico, ma, a quanto pare, la moda mi dà torto anche questa volta, come in fatto di alpinismo. Il gusto di certa gente invece trova adorabili questi grugni canini che a me sembrano poco estetici!... È sempre la stessa questione!

***

Torniamo a bomba. — Il nostro brav'uomo stava per scendere nella vallata d'Ajas quando Giacosa chiese al padrone dell'albergo se si sarebbe potuto trovare un *porteur* per il mattino. Noi avevamo già un mulo a nostra disposizione, ma i muli hanno la fortuna di non poter camminare sui nevai. La nostra brava bestia non poteva dunque seguirci che fino alla punta delle *Cimes Blanches*; là doveva abbandonarci. Ci voleva dunque un uomo per accompagnarci fino al Breuil portando i nostri bagagli. All'oste venne la buona idea di chiedere al nostro galantuomo se si sarebbe incaricato di tale faccenda.

— A che ora si partirebbe domattina? — interrogò costui.

— Alle 4 — rispose Giacosa.

— Sia bene; allora discendo un momentino a Ajas (due ore di discesa), rimonto subito in su (2 1/2 di salita) e domattina partirò coi signori.

Potevano essere le 7 di sera. — Il galantuomo ripose i suoi 40 chili in tavola e discese nella vallata. — Alla mezzanotte era di ritorno; alle 3 del mattino era in piedi; alle 4 si arrampicava già verso le *Cimes Blanches* con 20 chili di bagaglio sul dorso, cioè quella parte del nostro bagaglio, per ora, che il mulo non poteva portare; si arrampicava, dico, in avanguardia, avanzandoci tutti, male, viaggiatori, guida e mulattiere; si arrampicava come un camoscio e (chi sa cosa voglia dir questo, potrà pesarne il valore) arrampicandosi fumava dellicatamente certo suo *brûle-gueule* antico di un tabacco svizzero capace di dar le vertigini a più d'un fumatore consumato.

Come facesse lo non saprei, so che c'erano dei momenti in cui mi smarrii di aver dinnanzi un automa meraviglioso; so che io, per quanto possa frequentatore delle montagne, non m'è mai un fenomeno simile, nè ora, nè mai.

Eppure il galantuomo ci serbava delle altre sorprese.

***

Lungi'esso un pionnero avevamo fatto un po' di sosta ed egli con noi; noi per il desiderio ardentissimo (io per il primo) di dare una prova alle nostre gambe di non volerle rompere addirittura; egli per poter chiziare con noi.

Fin dal bel principio egli, questo suo desiderio di chiziare, ce lo aveva ben dimostrato; ma siccome nè a Giacosa nè a me rincrescevano punto e punto le chiziate, così egli, a poco a poco, si era fatto sempre più audace, finchè, giunti a un certo punto, ci disse:

— Ora, se i signori vogliono, io chizio.

— Chizi pure — rispondemmo in coro.

Ed egli chizò.

Chizò per un'ora e mezza, chizò per due ore, chizò per tre ore, chizò per quattro ore, chizò per cinque ore, chizò per sei ore, chizò per sette ore, chizò per otto ore, chizò per nove ore, chizò per dieci ore, chizò per undici ore, chizò per dodici ore, chizò per tredici ore, chizò per quattordici ore, chizò per quindici ore, chizò per sedici ore, chizò per diciassette ore, chizò per diciotto ore, chizò per diciannove ore, chizò per venti ore, chizò per ventuna ore, chizò per ventidue ore, chizò per ventitre ore, chizò per ventiquattro ore, chizò per venticinque ore, chizò per ventisei ore, chizò per ventisette ore, chizò per ventotto ore, chizò per ventinove ore, chizò per trenta ore, chizò per trentuna ore, chizò per trentadue ore, chizò per trentatre ore, chizò per trentaquattro ore, chizò per trentacinque ore, chizò per trentasei ore, chizò per trentasette ore, chizò per trentotto ore, chizò per trentanove ore, chizò per quaranta ore, chizò per quarantuna ore, chizò per quarantadue ore, chizò per quarantatre ore, chizò per quarantaquattro ore, chizò per quarantacinque ore, chizò per quarantasei ore, chizò per quarantasette ore, chizò per quarantotto ore, chizò per quarantanove ore, chizò per cinquanta ore, chizò per cinquantuna ore, chizò per cinquantadue ore, chizò per cinquantatre ore, chizò per cinquantaquattro ore, chizò per cinquantacinque ore, chizò per cinquantasei ore, chizò per cinquantasette ore, chizò per cinquantotto ore, chizò per cinquantanove ore, chizò per sessanta ore, chizò per sessantuna ore, chizò per sessantadue ore, chizò per sessantatre ore, chizò per sessantaquattro ore, chizò per sessantacinque ore, chizò per sessantasei ore, chizò per sessantasette ore, chizò per sessantotto ore, chizò per sessantanove ore, chizò per settanta ore, chizò per settantuna ore, chizò per settantadue ore, chizò per settantatre ore, chizò per settantaquattro ore, chizò per settantacinque ore, chizò per settantasei ore, chizò per settantasette ore, chizò per settantotto ore, chizò per settantanove ore, chizò per ottanta ore, chizò per ottantuna ore, chizò per ottantadue ore, chizò per ottantatre ore, chizò per ottantaquattro ore, chizò per ottantacinque ore, chizò per ottantasei ore, chizò per ottantasette ore, chizò per ottantotto ore, chizò per ottantanove ore, chizò per novanta ore, chizò per novantuna ore, chizò per novantadue ore, chizò per novantatre ore, chizò per novantaquattro ore, chizò per novantacinque ore, chizò per novantasei ore, chizò per novantasette ore, chizò per novantotto ore, chizò per novantanove ore, chizò per cento ore, chizò per centuna ore, chizò per centadue ore, chizò per centatre ore, chizò per centaquattro ore, chizò per centacinque ore, chizò per centasei ore, chizò per centasette ore, chizò per centotto ore, chizò per centanove ore, chizò per centodieci ore, chizò per centoundici ore, chizò per centododici ore, chizò per centotredici ore, chizò per centoquattordici ore, chizò per centoquindici ore, chizò per centosedici ore, chizò per centodiciassette ore, chizò per centodiciotto ore, chizò per centodiciannove ore, chizò per centoventi ore, chizò per centoventuna ore, chizò per centoventidue ore, chizò per centoventitre ore, chizò per centoventiquattro ore, chizò per centoventicinque ore, chizò per centoventisei ore, chizò per centoventisette ore, chizò per centoventotto ore, chizò per centoventinove ore, chizò per centotrenta ore, chizò per centotrentuna ore, chizò per centotrentadue ore, chizò per centotrentatre ore, chizò per centotrentaquattro ore, chizò per centotrentacinque ore, chizò per centotrentasei ore, chizò per centotrentasette ore, chizò per centotrentotto ore, chizò per centotrentanove ore, chizò per centoquaranta ore, chizò per centoquarantuna ore, chizò per centoquarantadue ore, chizò per centoquarantatre ore, chizò per centoquarantaquattro ore, chizò per centoquarantacinque ore, chizò per centoquarantasei ore, chizò per centoquarantasette ore, chizò per centoquarantotto ore, chizò per centoquarantanove ore, chizò per centocinquanta ore, chizò per centocinquantuna ore, chizò per centocinquantadue ore, chizò per centocinquantatre ore, chizò per centocinquantaquattro ore, chizò per centocinquantacinque ore, chizò per centocinquantasei ore, chizò per centocinquantasette ore, chizò per centocinquantotto ore, chizò per centocinquantanove ore, chizò per centosessanta ore, chizò per centosessantuna ore, chizò per centosessantadue ore, chizò per centosessantatre ore, chizò per centosessantaquattro ore, chizò per centosessantacinque ore, chizò per centosessantasei ore, chizò per centosessantasette ore, chizò per centosessantotto ore, chizò per centosessantanove ore, chizò per centosettanta ore, chizò per centosettantuna ore, chizò per centosettantadue ore, chizò per centosettantatre ore, chizò per centosettantaquattro ore, chizò per centosettantacinque ore, chizò per centosettantasei ore, chizò per centosettantasette ore, chizò per centosettantotto ore, chizò per centosettantanove ore, chizò per centottanta ore, chizò per centottantuna ore, chizò per centottantadue ore, chizò per centottantatre ore, chizò per centottantaquattro ore, chizò per centottantacinque ore, chizò per centottantasei ore, chizò per centottantasette ore, chizò per centottantotto ore, chizò per centottantanove ore, chizò per centonovanta ore, chizò per centonovantuna ore, chizò per centonovantadue ore, chizò per centonovantatre ore, chizò per centonovantaquattro ore, chizò per centonovantacinque ore, chizò per centonovantasei ore, chizò per centonovantasette ore, chizò per centonovantotto ore, chizò per centonovantanove ore, chizò per duecento ore.

Fin dal bel principio egli, questo suo desiderio di chiziare, ce lo aveva ben dimostrato; ma siccome nè a Giacosa nè a me rincrescevano punto e punto le chiziate, così egli, a poco a poco, si era fatto sempre più audace, finchè, giunti a un certo punto, ci disse:

— Ora, se i signori vogliono, io chizio.

— Chizi pure — rispondemmo in coro.

Ed egli chizò.

Chizò per un'ora e mezza, chizò per due ore, chizò per tre ore, chizò per quattro ore, chizò per cinque ore, chizò per sei ore, chizò per sette ore, chizò per otto ore, chizò per nove ore, chizò per dieci ore, chizò per undici ore, chizò per dodici ore, chizò per tredici ore, chizò per quattordici ore, chizò per quindici ore, chizò per sedici ore, chizò per diciassette ore, chizò per diciotto ore, chizò per diciannove ore, chizò per venti ore, chizò per ventuna ore, chizò per ventidue ore, chizò per ventitre ore, chizò per ventiquattro ore, chizò per venticinque ore, chizò per ventisei ore, chizò per ventisette ore, chizò per ventotto ore, chizò per ventinove ore, chizò per trenta ore, chizò per trentuna ore, chizò per trentadue ore, chizò per trentatre ore, chizò per trentaquattro ore, chizò per trentacinque ore, chizò per trentasei ore, chizò per trentasette ore, chizò per trentotto ore, chizò per trentanove ore, chizò per quaranta ore, chizò per quarantuna ore, chizò per quarantadue ore, chizò per quarantatre ore, chizò per quarantaquattro ore, chizò per quarantacinque ore, chizò per quarantasei ore, chizò per quarantasette ore, chizò per quarantotto ore, chizò per quarantanove ore, chizò per cinquanta ore, chizò per cinquantuna ore, chizò per cinquantadue ore, chizò per cinquantatre ore, chizò per cinquantaquattro ore, chizò per cinquantacinque ore, chizò per cinquantasei ore, chizò per cinquantasette ore, chizò per cinquantotto ore, chizò per cinquantanove ore, chizò per sessanta ore, chizò per sessantuna ore, chizò per sessantadue ore, chizò per sessantatre ore, chizò per sessantaquattro ore, chizò per sessantacinque ore, chizò per sessantasei ore, chizò per sessantasette ore, chizò per sessantotto ore, chizò per sessantanove ore, chizò per settanta ore, chizò per settantuna ore, chizò per settantadue ore, chizò per settantatre ore, chizò per settantaquattro ore, chizò per settantacinque ore, chizò per settantasei ore, chizò per settantasette ore, chizò per settantotto ore, chizò per settantanove ore, chizò per ottanta ore, chizò per ottantuna ore, chizò per ottantadue ore, chizò per ottantatre ore, chizò per ottantaquattro ore, chizò per ottantacinque ore, chizò per ottantasei ore, chizò per ottantasette ore, chizò per ottantotto ore, chizò per ottantanove ore, chizò per novanta ore, chizò per novantuna ore, chizò per novantadue ore, chizò per novantatre ore, chizò per novantaquattro ore, chizò per novantacinque ore, chizò per novantasei ore, chizò per novantasette ore, chizò per novantotto ore, chizò per novantanove ore, chizò per cento ore, chizò per centuna ore, chizò per centadue ore, chizò per centatre ore, chizò per centaquattro ore, chizò per centacinque ore, chizò per centasei ore, chizò per centasette ore, chizò per centotto ore, chizò per centanove ore, chizò per centodieci ore, chizò per centoundici ore, chizò per centododici ore, chizò per centotredici ore, chizò per centoquattordici ore, chizò per centoquindici ore, chizò per centosedici ore, chizò per centodiciassette ore, chizò per centodiciotto ore, chizò per centodiciannove ore, chizò per centoventi ore, chizò per centoventuna ore, chizò per centoventidue ore, chizò per centoventitre ore, chizò per centoventiquattro ore, chizò per centoventicinque ore, chizò per centoventisei ore, chizò per centoventisette ore, chizò per centoventotto ore, chizò per centoventinove ore, chizò per centotrenta ore, chizò per centotrentuna ore, chizò per centotrentadue ore, chizò per centotrentatre ore, chizò per centotrentaquattro ore, chizò per centotrentacinque ore, chizò per centotrentasei ore, chizò per centotrentasette ore, chizò per centotrentotto ore, chizò per centotrentanove ore, chizò per centoquaranta ore, chizò per centoquarantuna ore, chizò per centoquarantadue ore, chizò per centoquarantatre ore, chizò per centoquarantaquattro ore, chizò per centoquarantacinque ore, chizò per centoquarantasei ore, chizò per centoquarantasette ore, chizò per centoquarantotto ore, chizò per centoquarantanove ore, chizò per centocinquanta ore, chizò per centocinquantuna ore, chizò per centocinquantadue ore, chizò per centocinquantatre ore, chizò per centocinquantaquattro ore, chizò per centocinquantacinque ore, chizò per centocinquantasei ore, chizò per centocinquantasette ore, chizò per centocinquantotto ore, chizò per centocinquantanove ore, chizò per centosessanta ore, chizò per centosessantuna ore, chizò per centosessantadue ore, chizò per centosessantatre ore, chizò per centosessantaquattro ore, chizò per centosessantacinque ore, chizò per centosessantasei ore, chizò per centosessantasette ore, chizò per centosessantotto ore, chizò per centosessantanove ore, chizò per centosettanta ore, chizò per centosettantuna ore, chizò per centosettantadue ore, chizò per centosettantatre ore, chizò per centosettantaquattro ore, chizò per centosettantacinque ore, chizò per centosettantasei ore, chizò per centosettantasette ore, chizò per centosettantotto ore, chizò per centosettantanove ore, chizò per centottanta ore, chizò per centottantuna ore, chizò per centottantadue ore, chizò per centottantatre ore, chizò per centottantaquattro ore, chizò per centottantacinque ore, chizò per centottantasei ore, chizò per centottantasette ore, chizò per centottantotto ore, chizò per centottantanove ore, chizò per centonovanta ore, chizò per centonovantuna ore, chizò per centonovantadue ore, chizò per centonovantatre ore, chizò per centonovantaquattro ore, chizò per centonovantacinque ore, chizò per centonovantasei ore, chizò per centonovantasette ore, chizò per centonovantotto ore, chizò per centonovantanove ore, chizò per duecento ore.

Fin dal bel principio egli, questo suo desiderio di chiziare, ce lo aveva ben dimostrato; ma siccome nè a Giacosa nè a me rincrescevano punto e punto le chiziate, così egli, a poco a poco, si era fatto sempre più audace, finchè, giunti a un certo punto, ci disse:

— Ora, se i signori vogliono, io chizio.

— Chizi pure — rispondemmo in coro.

Ed egli chizò.

Chizò per un'ora e mezza, chizò per due ore, chizò per tre ore, chizò per quattro ore, chizò per cinque ore, chizò per sei ore, chizò per sette ore, chizò per otto ore, chizò per nove ore, chizò per dieci ore, chizò per undici ore, chizò per dodici ore, chizò per tredici ore, chizò per quattordici ore, chizò per quindici ore, chizò per sedici ore, chizò per diciassette ore, chizò per diciotto ore, chizò per diciannove ore, chizò per venti ore, chizò per ventuna ore, chizò per ventidue ore, chizò per ventitre ore, chizò per ventiquattro ore, chizò per venticinque ore, chizò per ventisei ore, chizò per ventisette ore, chizò per ventotto ore, chizò per ventinove ore, chizò per trenta ore, chizò per trentuna ore, chizò per trentadue ore, chizò per trentatre ore, chizò per trentaquattro ore, chizò per trentacinque ore, chizò per trentasei ore, chizò per trentasette ore, chizò per trentotto ore, chizò per trentanove ore, chizò per quaranta ore, chizò per quarantuna ore, chizò per quarantadue ore, chizò per quarantatre ore, chizò per quarantaquattro ore, chizò per quarantacinque ore, chizò per quarantasei ore, chizò per quarantasette ore, chizò per quarantotto ore, chizò per quarantanove ore, chizò per cinquanta ore, chizò per cinquantuna ore, chizò per cinquantadue ore, chizò per cinquantatre ore, chizò per cinquantaquattro ore, chizò per cinquantacinque ore, chizò per cinquantasei ore, chizò per cinquantasette ore, chizò per cinquantotto ore, chizò per cinquantanove ore, chizò per sessanta ore, chizò per sessantuna ore, chizò per sessantadue ore, chizò per sessantatre ore, chizò per sessantaquattro ore, chizò per sessantacinque ore, chizò per sessantasei ore, chizò per sessantasette ore, chizò per sessantotto ore, chizò per sessantanove ore, chizò per settanta ore, chizò per settantuna ore, chizò per settantadue ore, chizò per settantatre ore, chizò per settantaquattro ore, chizò per settantacinque ore, chizò per settantasei ore, chizò per settantasette ore, chizò per settantotto ore, chizò per settantanove ore, chizò per ottanta ore, chizò per ottantuna ore, chizò per ottantadue ore, chizò per ottantatre ore, chizò per ottantaquattro ore, chizò per ottantacinque ore, chizò per ottantasei ore, chizò per ottantasette ore, chizò per ottantotto ore, chizò per ottantanove ore, chizò per novanta ore, chizò per novantuna ore, chizò per novantadue ore, chizò per novantatre ore, chizò per novantaquattro ore, chizò per novantacinque ore, chizò per novantasei ore, chizò per novantasette ore, chizò per novantotto ore, chizò per novantanove ore, chizò per cento ore, chizò per centuna ore, chizò per centadue ore, chizò per centatre ore, chizò per centaquattro ore, chizò per centacinque ore, chizò per centasei ore, chizò per centasette ore, chizò per centotto ore, chizò per centanove ore, chizò per centodieci ore, chizò per centoundici ore, chizò per centododici ore, chizò per centotredici ore, chizò per centoquattordici ore, chizò per centoquindici ore, chizò per centosedici ore, chizò per centodiciassette ore, chizò per centodiciotto ore, chizò per centodiciannove ore, chizò per centoventi ore, chizò per centoventuna ore, chizò per centoventidue ore, chizò per centoventitre ore, chizò per centoventiquattro ore, chizò per centoventicinque ore, chizò per centoventisei ore, chizò per centoventisette ore, chizò per centoventotto ore, chizò per centoventinove ore, chizò per centotrenta ore, chizò per centotrentuna ore, chizò per centotrentadue ore, chizò per centotrentatre ore, chizò per centotrentaquattro ore, chizò per centotrentacinque ore, chizò per centotrentasei ore, chizò per centotrentasette ore, chizò per centotrentotto ore, chizò per centotrentanove ore, chizò per centoquaranta ore, chizò per centoquarantuna ore, chizò per centoquarantadue ore, chizò per centoquarantatre ore, chizò per centoquarantaquattro ore, chizò per centoquarantacinque ore, chizò per centoquarantasei ore, chizò per centoquarantasette ore, chizò per centoquarantotto ore, chizò per centoquarantanove ore, chizò per centocinquanta ore, chizò per centocinquantuna ore, chizò per centocinquantadue ore, chizò per centocinquantatre ore, chizò per centocinquantaquattro ore, chizò per centocinquantacinque ore, chizò per centocinquantasei ore, chizò per centocinquantasette ore, chizò per centocinquantotto ore, chizò per centocinquantanove ore, chizò per centosessanta ore, chizò

Personale militare a Torino. — Con determinazione ministeriale 2 agosto 1880 i sotto notati ufficiali di milizia mobile e di complemento nell'arma del Genio, a datare dal 16 agosto, sono chiamati a prestar servizio presso i reggimenti e direzioni ad ognuno indicato giusta la legge 22 luglio 1880:

Morano Amedeo, tenente di milizia mobile, 1° reggimento del Genio a Torino (specialità ferrovieri).

Vico Vincenzo, tenente di complemento, 1° reggimento Genio, direzione Genio Torino.

Terzaghi Felr, sottotenente id., direzione Genio Torino.

Francone Domenico, scrivano locale di 2ª classe alla legione Carabinieri di Bologna, trasferito al Magazzino centrale militare di Torino.

Craveri Ignazio, capitano dei Carabinieri Reali (legione Verona), trasferito alla legione Torino (comandante del circondario d'Ivrea).

Petrella Lodio cav. Niccolò, id., id., addetto al Comitato dell'Arma dei Carabinieri.

Festa di famiglia. — La chiacchiera così parchi il sig. Luigi Chapelle, del R. Parco, ed in cui onore venne fatta, è padre amoroso de' suoi figliuoletti.

Quegli operai ebbero il gentile pensiero di festeggiare la recente nomina a cavaliere della Corona d'Italia, toccata al loro amato padrone, facendo stampare un grazioso sonetto d'occasione che presentarono la sera del 7 corr. al sig. Chapelle.

Come il benemerito industriale abbia accolto questa prova di affetto non è d'uopo il dirlo; egli è d'animo troppo sensibile per non esserne sommamente commosso e lusingato.

La *presentazione* del sonetto si mutò in una vera festa di famiglia, con serenate, canti, evviva — e non ebbe termine che a mezzanotte.

Ben di cuore noi facciamo eco agli evviva degli operai del sig. Chapelle.

Decorazioni. — S. M. si compiacque nominare, nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro, di moto proprio, con decreti in data 5 maggio 1880:

A *commendatore:* Gamba barone comm. Antonio, grande ufficiale dell'Ordine, ispettore generale onorario del Genio civile, direttore dei lavori della Mostra nazionale di Belle Arti antiche in Torino.

A *cavaliere:* Corrado sacerdote D. Onorato, arciprete di Cuntalio.

Le campagne in Piemonte. — Spigoliamo dalla *Gazzetta delle Campagne* le seguenti notizie sullo stato delle campagne in Piemonte nella 2ª quindicina di luglio:

La persistente siccità della stagione ha nella passata quindicina notevolmente aggravate le apprensioni già destatesi nella precedente. Nelle plaghe non beneficate dall'irrigazione o naturalmente meno fresche, i raccolti autunnali sono dal più al meno seriamente compromessi, non esclusa le vigne che nelle ghiaie e nelle sabbie magre già cominciano a soffrire del seccherecce.

Le campagne per contro irrigue fanno la delizia dei coltivatori, riconsolenti al certo verso quel loro antenati che non risparmiarono sacrifizi per dotare i loro paesi di questo inestimabile beneficio dell'irrigazione.

Il fruniento continua ad affermare, alla trebbiatura, il suo buon raccolto, e la rendita dei covoni trovasi in più luoghi maggiore assai di quella che si era stimata alla mietitura. In generale i grani sono pesanti e scevri di semenze eterogenee; onde si conferma sempre più la bontà del raccolto frumentario. Anche la paglia è copiosa.

Le melighe, i prati e i seminati primaverili in genere, dove non sono irrigati, si mostrano assai sofferenti, e già buona parte del loro raccolto si può dir d'ora dire perduta. Le campe in generale vanno bene; ma nei territorii di Vigone, Pancalieri e Carmagnola sono molto infestate dall'*erobanche*. I risi sono sempre i raccolti più promettenti, e così pronchè tutte le colture irrigate.

Le vigne, generalmente cariche di promettente vendemmia, sentono in più luoghi anche essi gli effetti di questi grandi calori e della presente siccità; la loro crescenza si rallenta e in qualche sito vi ha accobeccolio. La crittogama non si mostra in quest'anno né molto estesa, né molto maligna, tranne nei luoghi bassi e in quelli in cui per lo passato si è fatto poco uso dello solfo; al direbbe che i germi si sono lasciati prendere maggior parcimonia in questi luoghi che negli altri, dove con più regolarità e costanza si è sparso lo solfo. Le vigne della contre prealpi sono in generale più malestate che quelle dei colli appenninici.

Le viti gelate, noi abbiamo questa primavera consigliato caldamente di non tagliarle, ritenendo che la simili casi soverchia la vegetazione ripigliava lungo l'anno. Ebbene, constatiamo adesso che realmente una gran parte delle viti che parevano morte affatto si sono rimesse in vegetazione, e molte di esse daranno abbastanza maturi sarmenti per fruttificare l'anno venturo, senza doverle più tagliare al calcio e servirsi soltanto dei getti riscoppiati da piè.

L'industria dei fiammiferi in Italia. — L'industria dei fiammiferi ha preso in Italia uno sviluppo straordinario tanto nell'aumento delle fabbriche quanto per la bontà dell'*articolo*, come anche per le multiformi e graziose qualità d'involucro col quale è posto in commercio.

Se la statistica non falla, a Torino si fabbricano ogni anno 3 miliardi di fiammiferi in legno e 400 milioni in cera; a Milano 2 miliardi in legno e quasi 100 milioni in cera; a Venezia (fabbrica Bernhiera e C.) 3 miliardi e 800 milioni in legno e 1 miliardo e 500 milioni in cera; a Napoli 1 miliardo e mezzo in legno ed 80 milioni in cera; il rimanente è fabbricato in Genova, nelle Romagne ed in altri paesi.

Il malgrado ciò la produzione cresce sempre! Età di luce e di fosforescenza!

La più alta montagna della terra dovrebbe essere quella denominata *Ercole*, scoperta or non è molto nell'isola Nuova Guinea. Essa, come accennano i vari giornali, ha l'altezza di 32,786 piedi, mentre la montagna Everest nell'Imalaja, che ritenevasi finora la più alta, non misura che 29,002 piedi. L'*Ercole* s'innalza nel centro dell'isola, ed il suo scopritore, capitano J. A. Lawson, riferisce che salendola sino all'altezza di 25,034 piedi, tanto a lui che al suo compagno usciva il sangue dal naso e dalle orecchie e provavano somma difficoltà nel respirare.

Cronaca nera. — A Torino. *Scassinamento e furto.* — Fra le 8 e le 12 sett. di ieri, ignoti ladri, penetrati, mediante scassinamento, nell'abitazione del bottaio G. D., piazzetta Palatina, N. 8, vi rubarono due orologi d'argento ed effetti per un valore di L. 197.

*** *Apoplessia.* — Ieri mattina il portinaio della casa N. 2 nella piazzetta della Madonna degli Angioli, salito al piano delle soffitte, trovava la moglie di questo giacente a letto certa Ghia Pietra, che da 24 ore non aveva più visto a pissare.

Accortosi che il Ghia non dava più segno di vita, andò ad avvertirne l'ispettore di pubblica sicurezza della sezione.

L'ispettore si recò immediatamente sul luogo e mandò ad avvertire diversi medici per constatare la morte. Ma tutti si rifiutarono di aderire all'invito, non essendovi stata regolare richiesta dell'Autorità giudiziaria.

*** *Biglietto falso.* — Ieri venne sequestrato a certo N. C., d'anni 24, muratore, da Cumiana (Biella), un biglietto falso da L. 5, N. 8[illegible] serie 3ª.

Il N. aveva tentato di spenderlo in un negozio.

*** *Disordi.* — Nelle decorse 24 ore furono arrestati 3 giovinetti discoli i quali vennero assegnati a diversi stabilimenti di lavoro obbligatorio.

*** *Ladri.* — Per imputazione di furti vennero pure arrestati, in via Maria Cristina certo B. F. ed in via Nizza certo Q. G. entrambi pregiudicati.

Venne loro sequestrata una parte degli oggetti rubati.

*** *Arrestati:* G. F., B. G. e C. E., oziosi e vagabondi, e 4 donne.

STATO CIVILE DI TORINO, 7 *agosto.*

Nascite 18, cioè: maschi 9, femmine 9.

Matrimoni celebrati. — Colombo Luigi con Actis-Grosso Maria — Bernardi Pietro con Franchino Margherita vedova Marciano — Bertoni Giuseppe con Baldassi Francesca — Paganuto Giuseppe con Bertino Antonia — Novara prof. Andrea con Marone Catullina.

Morti. — Bocchino Margherita, nata Rapello, d'anni 50, di Castiglione Torinese — Durando Stefano, id. 85, di Vitì, cuoco — Arnaldi Angela, id. 9, di Torino — Apposto Angela nata Sarasolo, id. 74, di Candiolo — Carbonato Antonio, id. 42, di Feletto, minatore — Bertone Luigi, id. 59, di Castero, addetto alla ferrovia — Stangoni Angela, id. 16, di Sondrio — Più 9 minori d'anni 7.

Totale complessivo 18, *di cui a domicilio* 11, *negli ospedali* 5, *non residenti in questo comune nessi.* 1.

Osservatorio astronomico di Torino, 7 *agosto* 1880.

Altezza media in millim. e ridotta a 0 gr. di temperatura	Temp. centig. all'ombra all'E. del Nord	Temperatura all'ombra all'O. del Nord	Stato igrometrico	Pioggia	Stato atmosferico
9 a. 729,4	+17,5	15,5	65	N d.	ser. n.
3 s. 729,1	+19,0	14,1	93	calma	coperti
Ev m. 729,1	+21,2	15,2	69	S d.	n. ser.
3 p. 728,3	+24,0	14,7	41	S d.	sereno
6 p. 728,9	+24,3	14,2	69	S d.	sereno
9 p. 728,6	+21,1	13,6	72	calma	sereno

Temperatura estrema in Nord) Minima +15,9
in gradi centesimali Massima +26,1
Acq. cad. mill. 0,2. Min. notte 8 agosto +16,8

Bollettino astronomico (*Tempo med. di Roma*) 8 agosto — Nascere del *Sole* 5,15 Passaggio al meridiano 0,24. Tramonto 7,33. Nascere della *Luna* 8,50 matt. Passaggio al merid. 2,48 sera. Tramonto 8,07 sera. Giorno della *Luna* 4ª.

Bollettino meteorologico internazionale. — 5 *agosto* 1880.

La bassa pressione che noi annunziavamo ieri a larga estensione, trovasi stamattina sulle coste della Scozia, ed il barometro si è abbassato di 5 millimetri a Stornoway (Inghilterra).

Nel medesimo tempo un movimento di ciclone si estende al nord della Spagna, e si avanza verso il golfo di Guascogna; frattanto un altro si è formato sul Mediterraneo, estendendo dalle Isole Baleari e la Sardegna.

In Francia, in queste condizioni, il tempo si mette al cattivo in tutte le regioni; la temperatura si è già alquanto dappertutto e tende ad alzarsi ancora.

Temperatura estreme osservate in *Europa ed Africa il 5 agosto* 1880.

	Max.	Min.		Max.	Min.
Pietroburgo	17.0	13.0	Berlino	27.6	17.0
Stoccolma	22.0	11.0	Lione	22.9	9.8
Christiansand	17.0	14.0	Nizza	27.4	18.0
Copenaghen	19.0	12.0	Madrid	34.1	17.5
Skiano (st.)	19.4	13.9	Lisbona	29.0	18.0
Yarmouth	20.9	13.5	Trieste	28.0	17.0
Bruxelles	23.0	13.9	Torino	24.9	14.9
Amburgo	19.0	12.0	Mancalieri	27.1	14.3
Ostend	20.0	9.0	Firenze	29.0	15.0
Berslavia	16.0	11.0	Roma	26.0	15.0
Oranovia	19.0	15.0	Napoli	26.0	19.0
Parmaliz	»	»	Palermo	27.0	17.0
Vienna	16.0	13.0	Sebastopol	26.0	20.0
Berna	17.4	8.0	Algeri	29.0	22.0
Parigi	23.2	9.6	Tunisi	»	»
			Biskra	36.0	25.0

Temperatura della Russia:
A Kiew 21.7, a Mosca 21.9, a Pietroburgo 17.8 e ad Arkangel 15.6.

P. F. Denza.

ULTIME NOTIZIE

Promesse di economie.

(Nostre private informazioni).

S. E. il Ministro delle finanze ha determinato che le proposte per gli stati di prima previsione dell'anno prossimo, per quello che riguarda la spesa, siano antecedentemente comunicate al segretario generale del suo dicastero, on. Annibale Marazio. Il quale avrà cura di esaminarle e discuterle, concorrendo, coi signori capi di servizio. Quindi esse proposte verranno trasmesse alla Ragioneria Generale.

Sappiamo inoltre che è fermo intendimento tanto del Ministro che del segretario generale che la spesa dei due Ministeri delle finanze e del tesoro per il venturo esercizio venga circoscritta nei più stretti limiti possibili, procurandosi di fare, a questo fine, tutte le economie consentite dall'andamento regolare dei varii servizi.

Così essendo le cose, noi non possiamo che congratularci vivamente cogli onorevoli Magliani e Marazio, e augurare loro che non trovino nella burocrazia e nei colleghi nessuno impedimento a queste buone intenzioni.

Le economie finora erano solamente promesse; ma oramai sono necessarie e assolutamente, e ci si è formalmente impegnati colla legge d'abolizione del macinato.

Che queste promesse diventassero fatti!

NOTIZIARIO ITALIANO.

Roma. — *La circolare Villa.* — Un nostro dispaccio particolare ci annuncia che il ministro Villa intende fare questione di portafoglio sull'adesione dei suoi colleghi alla circolare sugli stampati.

Questa circolare, inviata il 29 luglio scorso dal Ministro di grazia e giustizia agli uffici del Pubblico Ministero, esprimeva un parere del Ministro sulla sequestrabilità degli stampati nel caso di reato previsto dalla legge sulla stampa.

Il Ministro dichiarava di ritenere che, anche da parte dei rappresentanti il Pubblico Ministero, si possa procedere a termini degli art. 46 e 55 del Codice di procedura penale al sequestro degli stampati.

— *Pel Congresso medico di Genova.* — Il Comitato medico di Roma ha delegato agli onorevoli prof. Guido Baccelli e prof. Francesco Batti l'incarico di rappresentarlo al Congresso medico di Genova.

— *Congresso degli ingegneri ed architetti.* — Nell'anno 1882 avrà luogo in Roma il IV Congresso degli ingegneri ed architetti italiani, che, non è a dubitare, riuscirà egualmente importante e proficuo alla scienza ed all'arte quanto i precedenti tre di Milano, Firenze e Napoli.

Il nostro Collegio d'ingegneri ed architetti, ben comprendendo l'altissima parte che gli è serbata nel futuro Congresso, incomincia a prepararsi.

Nella sera infatti di martedì, 3 corrente, alcuni, per intendersi sui preliminari preparativi, il Consiglio di Direzione con l'intervento del comm. Baccarini, ministro dei lavori pubblici, presidente del Collegio medesimo.

Furono tutti unanimi nel riconoscere che il Collegio doveva in tale circostanza mantenersi alto il decoro di Roma, e non restare al di sotto di quanto erasi praticato dagli altri locali Collegi nei precedenti Congressi, e si pensò diverse deliberazioni in ordine al miglior metodo da tenersi onde raggiungere lo scopo.

Il Ministro presidente promise il suo appoggio, e non dubitiamo che anche il Ministro della pubblica istruzione, il Municipio e la altra autorità vorranno per contribuire alla buona riuscita di un fatto che ridonda a decoro della capitale, ed a vantaggio non lieve della rispettabilissima classe degli esercenti in Italia l'ingegneria e l'architettura.

— *Cose di Tunisi.* — La *Riforma* prima, e poi anche il *Capitan Fracassa*, hanno annunziato che il Governo del Bey di Tunisi ha accordato alla Compagnia francese Bona-Guelma la concessione del porto della Goletta.

Questo fatto, se vero, paralizzerebbe naturalmente l'influenza che l'Italia potrebbe avere a Tunisi per l'acquisto della ferrovia Tunisi-Goletta fatto dalla Compagnia Rubattino.

Il *Diritto* però ha smentito quella notizia. La *Riforma* nel numero di sabato, contraddicendo alle asserzioni del *Diritto*, l'ha confermata.

Ora, da telegrammi, apprendiamo che il *Diritto* di ieri pera dà una nuova smentita alla notizia della *Riforma*.

Quale delle due versioni sarà la vera?

— *La salute del Papa.* — La salute del Pontefice continua ad essere eccellente, e malgrado i soliti cocenti calori della stagione ogni giorno lavora per 8 o 10 ore di seguito a tavolino, conservando sempre una perfetta lucidità di mente, senza mai dare segno di stanchezza.

Tanto nel mattino che nelle ore pomeridiane si reca in giardino, dove alterna lo esercizio in carrozza con lunghe passeggiate a piedi.

— *Destinazione dei beni demaniali.* — In omaggio all'ordine del giorno votato dalla Camera il 24 giugno ultimo scorso, il ministro delle finanze ha diramato una circolare alle Intendenze finanziarie invitandole a ricercare e dare informazioni particolari e precise sui beni demaniali, che, quantunque destinati a servizio governativo, si trovano tuttora goduti gratuitamente da terzi od a terzi affittati.

Secondo la diversa destinazione dei beni dovrà l'Intendenza compilare due elenchi diversi, in uno dei quali siano indicati quelli goduti a titolo gratuito da terzi e nell'altro quelli affittati a terzi.

Chieri. — *Elezioni amministrative.* — Domenica, 25 luglio, ebbero luogo tanto nella nostra città che nel dipendente Comune di Marzolo le elezioni provinciali e, come era da aspettarsi, riuscì a grandissima maggioranza rieletto il barone comm. Annibale Marazio, deputato di Santhià e segretario generale al Ministero delle finanze.

I voti da lui riportati a Chieri sono 138 sopra 175 elettori presenti e quelli di Marzolo 128 sopra 153 votanti.

Brescia. — *La salute dell'on. Zanardelli.* — Abbiamo motivo le più confortanti sullo stato di salute dell'on. Zanardelli. Egli, nei pochi giorni dacchè si trova a Campiglio, ha tanto migliorato da poterci affermare che è entrato in piena convalescenza.

Siamo lieti poi di aggiungere che sono spariti tutti i sintomi allarmanti della malattia, la quale aveva messo in seria apprensione i numerosi amici ed ammiratori del deputato d'Iseo.

Milano. — *Filoxera a Gessate.* — Il delegato governativo Franchini ha scoperto la filossera nel giardino della casa comunale di Gessate (Gorgonzola); perciò il Prefetto di Milano provvide un decreto per la distruzione del vigneto.

— *Morto di fame.* — Chi crederebbe che mentre il pubblico s'interessa al digiuno del dottor Tanner, che avviene di là dall'Atlantico, a Milano si è compiuto in questi giorni un esperimento dello stesso genere, che ebbe appunto ieri una tragica fine?

Carlo Carlo Sala, d'anni 26, muratore, di Cusano, veniva dal Tribunale correzionale condannato a quattro anni di carcere. Dal giorno della sentenza il Sala non volle più ingoiare cibo nè cosa alcuna, di modo che ieri, dopo trenta giorni di assoluto digiuno, moriva nel Carcere cellulare.

Vittorio. — *Morte di un educatore.* — È morto il cav. Luigi Alessandro nobile Parravicini, autore d'un libro celebre di educazione, il *Giannetto*, e benemerito della pubblica istruzione in Italia. Morì nell'età di 81 anni. Furono pubblicate a Vittorio toccanti epigrafi al Nestore degli educatori italiani.

Verona. — *Ribellione d'un forzato.* — Ieri nella sala delle udienze penali della regia Pretura comparve quel famoso Aprile che fu condannato dalla Corte d'assise a 20 anni di lavori forzati per l'aggressione in ferrovia dei coniugi Bacon, per rispondere del reato di truffa.

Quegli che sorregge la parte del P. M. alla domanda del Pretore perchè l'Aprile fosse sciolto dai ceppi durante il dibattimento, si oppose.

Intanto continuava la discussione finchè fu pronunciata la sentenza di un mese di carcere e 51 lire di multa. L'Aprile a questo punto chiese al Pretore in che modo consistesse precisamente la sua condanna, ed allorchè il magistrato glielo ripetè, il forzato balzò in piedi e prese una sedia dimenandosi fra i carabinieri per poter fuggire.

Avvenne naturalmente un fuggi fuggi generale: scomparve le guardie del picchetto, questure, carabinieri, e l'Aprile potè essere colmato, e carico di ferri, fu condotto al suo destino.

Venezia. — *Regate.* — Oggi, domenica (8) avranno luogo le regate delle donne di Sottomarina e quelle sulla dei gondolieri.

Vi assisterà il principe Amedeo, che ha affrettata appositamente la sua partenza da Torino.

Livorno. — *Un vescovo dimissionario.* — È stata accettata la volontaria rinunzia di monsignor Raffaele Mezzetti da titolare della diocesi di Livorno. Si dice che gli verrà surrogato il canonico Dini, d'Arezzo, la cui nomina a vescovo è imminente. Naturalmente, tra il rinunziante e l'accettante verrà conclusa un'equa transazione.

Napoli. — *Importazioni di spirito e petrolio.* — Si segnalano forti importazioni di spiriti e di petroli fatte in previsione del nuovo aumento dei dazi.

L'introduzione straordinaria di spiriti si accosta a 60 mila ettolitri, quella di petrolio tocca quasi 200 mila [quintali]; il che vuol dire che di queste due merci si forma uno *stock* valevole non soltanto per gli ultimi mesi di quest'anno, ma magari per il principio dell'anno prossimo.

Rocca d'Anfo. — *Nuova fortezza.* — Fra due anni avremo a Rocca d'Anfo una nuova fortezza che costerà la bagattella di circa 700 mila lire. Fu infatti pubblicato l'avviso d'asta per la costruzione delle opere componenti la fortezza di Rocca d'Anfo per la spesa di L. 690 mila.

L'asta si terrà il 9 corrente alle 11 antimeridiane avanti il comandante locale del Genio, in via Solferino, casa Calisi.

I lavori devono essere ultimati nel termine di 700 giorni a decorrere dalla data dell'asta definitiva d'esecuzione.

Deposito di cauzione L. 60 mila.

Spezia, 7 agosto. — *Regate* (nostre lettere). — Stamane (7) ebbe luogo, malgrado il tempo minaccioso, l'annunciato *Match fra Anna, accari* del signor Zirio di Sanremo, e *Luisa, cutter* del signor Mario di Castellammare.

La distanza a percorrersi era di 10 miglia, il giro a farsi fuori diga; la scommessa di L. 1000.

Vinse *Anna*, che arrivò con 13 minuti di sopravvanzo.

La folla dei forestieri è ognora crescente.

I prezzi degli alloggi, favolosi.

NOTIZIARIO ESTERO.

Berna. — *Conferenza polare.* — Come annunziammo, ieri mattina alle 11 all'Osservatorio di Berna ebbe luogo la prima seduta della Conferenza polare, allo scopo di stabilire Osservatori meteorologici nelle stazioni polari.

Francia. — *Il Ministro della guerra al Espinal.* — Domani (8) è atteso a Parigi il generale Farre, ministro della guerra; egli doveva essere a Parigi nella giornata di ieri (5), ma ha ritardato il suo ritorno per visitare minutamente le fortezze della regione d'Epinal.

Con Epinal il ministro Farre ha compiuto la sua ispezione ai forti dei Vogi.

— *La madre di Taine.* — Venerdì (6) ebbero luogo in Parigi le esequie della madre dell'illustre critico e filosofo Ippolito Adolfo Taine, l'autore della *Storia della letteratura inglese*; del *Viaggio in Italia*; della *Filosofia dell'arte in Italia*; membro dell'Accademia di Francia, nato a Vouziers il 21 aprile 1828.

La povera vecchia, che formava l'unica cura del grande letterato, contava 79 anni; ai suoi funerali intervennero vari celebri letterati ammiratori del figlio.

— *L'incidente di Cherbourg.* — L'incidente di Cherbourg non è ancora finito, malgrado il castigo toccato al vice-ammiraglio Hilhourt, prefetto marittimo di quella città. A una lettera data da quest'ultimo il luogotenente colonnello Michaud, che oggidì occupa *per interim* il posto della fanteria di mare, ha indirizzato agli ufficiali del suo reggimento questo invito:

« Il colonnello comandante vedrà con piacere gli ufficiali assistere alla serata del « prefetto marittimo. Egli è convinto che « tutti vorranno, con la loro presenza, testimoniare la loro profonda indegnazione per i « modi insulti dei quali il vice-ammiraglio è « stato oggetto da parte di alcuni miserabili « durante la rivista di domenica. »

Il ministro della marina, ammiraglio Jauréguiberry, non si è ancora pronunciato su questo incidente.

Spagna. — *Grave incendio.* — Un dispaccio da Madrid, 5, reca che un incendio è scoppiato nella città di Jaurrieta, in Navarra. Sei case sono, 80 furono distrutte. Parecchi abitanti riportarono gravi ferite e scottature.

— *Pacificazione di Cuba.* — Un telegramma ufficiale da Cuba giunto a Madrid annunzia che Calisto Garcia, l'unico capo di insorti rimanente, si è sottomesso alle Autorità, e che la pacificazione dell'isola può quindi considerarsi come completa.

Quest'informazione è confermata dal seguente dispaccio da Nuova-York, 5, all'Agenzia Reuter:

« Notizie dell'Avana pubblicate qui oggi confermano la resa incondizionata del capo insorto cubano Calisto Garcia, assieme al suo subordinato Fonseca ed a tre altri seguaci, i quali formavano l'avanzo dell'ultima spedizione d'insorti che sbarcò in Cuba. »

Inghilterra. — I bollettini del giorno 6 pubblicati dal dottore Clark erano così concepiti:

Ore 9 ant. — Il sig. Gladstone ha passato una eccellente notte e continua a fare un miglioramento soddisfacente, quantunque lento.

Ore 9,15 pom. — Il sig. Gladstone continua a fare un progresso soddisfacente.

Ore 8 pom. — Lo stato del sig. Gladstone continua ad essere soddisfacente sotto tutti i rispetti.

Insomma Gladstone è affatto fuor di pericolo. Il *Daily News* annunzia che se il suo stato continua a migliorare, potrà partire il 14 di questo mese per la campagna. Downing-street, che era stata per alcuni giorni ingombrata da una folla analoga di aver notizie, ha ripreso il suo aspetto ordinario.

Austria. — *Inondazioni.* — In seguito alle grandi pioggie avvennero delle disastrose inondazioni in Moravia e Gallizia. Parecchi borghi e villaggi sono sott'acqua, e parecchie persone si annegarono. Un ponte in ferro d'una strada ferrata fu portato via.

Turchia. — *La popolazione bosno-erzegovese.* — I risultati del censimento che ha avuto luogo l'anno scorso in Bosnia ed Erzegovina sono stati completati da un nuovo computo della popolazione. Ecco ora, secondo le ultime cifre constatate, la statistica esatta della popolazione in quelle due provincie.

In 43 città, 1 sobborgo, 31 borghi e 3154 villaggi, ossia in tutto in 189,882 case, abitano 1,159,440 indigeni (607,789 di sesso maschile, e 550,651 di sesso femminile). In questo numero vi sono: 445,818 mussulmani, 496,751 greci ortodossi, 200,751 cattolici romani, 8426 israeliti e 249 persone di altre confessioni.

— *Il richiamo di Midhat-pascià.* — Il *Journal des Débats*, il meglio informato dei giornali francesi sulle cose d'Oriente, così si esprime a questo riguardo:

« Un dispaccio ufficiale di Costantinopoli ci reca una notizia che non è senza importanza. Midhat-pascià è nominato governatore di Smirne, e Mamdy-pascià, governatore di Smirne è nominato governatore di Siria.

« È un *chassé-croisé*. Midhat-pascià era là da lungo tempo; Smirne è una bella residenza; noi sospettiamo però che egli non partirà da Damasco senza rincrescimento, e vedrà in questo spostamento la fine d'un regno che aveva vagheggiato lungo tempo.

« Noi abbiamo avuto spesso l'occasione di parlare di Midhat-pascià, ed abbiamo dovuto farlo in termini assai diversi. Quest'uomo, che aveva incominciato bene, e che aveva dato all'Europa l'idea d'una capacità relativa, minacciò di finir male. La sua amministrazione in Siria è stata, sotto tutti i rispetti, una delusione di cui bisogna sopratutto attribuire la causa a preoccupazioni affatto personali.

« Midhat, incoraggiato da lord Beaconsfield e da Layard, che si servivano di lui, aveva concepito nientemeno che il progetto di fare una Siria indipendente e di separare tutta la nazionalità araba dall'Impero ottomano. Ciò risulta, per lo meno, dai suoi atti e dal suo linguaggio, e degli effusi con cui copriva i muri di Damasco. Egli s'intitolava già Khedive di Siria e minacciava di spigliare per conto suo l'opera interrotta di Mehemet-Alì e di Ibrahim-pascià.

« Era egli tale da compiersi? C'è da dubitarne; ma la sua agitazione perturbante era un pericolo ed una difficoltà di più in Oriente. Noi siamo sorpresi che la Porta non abbia fatto più presto quello che ha fatto ora. Essa ha recentemente mandato in Siria, con una missione segreta, Ahmed-Fevsi-pascià, il quale ha dovuto informare la Porta di quello che tutti sapevano, e vedevano chiaramente da parecchi mesi. È questo senza dubbio che ha determinato il cambiamento di Midhat, e noi non possiamo che applaudirvi. »

Tunisi. — *Progetti francesi.* — Leggiamo in una corrispondenza dell'*Avvenire di Sardegna*:

La Compagnia ferroviaria francese domanda ora la concessione di prolungare la linea di Tunisi lungo la riva destra del lago fino a Rades, piccolo borgo posto a solo due miglia dalla Goletta. Se una tale richiesta fosse appoggiata al stabilimento una seria concorrenza alla Società italiana. Non è superfluo però avvertire che non esiste l'art. 5 della convenzione Rubattino prevede a questo caso, ma vi si oppone l'art. 18 della convenzione passata colla Compagnia Bona-Guelma, alla quale, se è fatta facoltà di costruire dei tronchi di diramazione nei punti intermedii della linea, non è però accordato il prolungamento delle estremità della medesima, benchè si voglia dare a quell'accordo fra il Governo e la Società francese una strana interpretazione.

Stati Uniti. — *Il digiuno del dottore Tanner.* — Oggi, sabato 7, a mezzogiorno, terminava il digiuno di 40 giorni del dottore Tanner.

Non abbiamo ancora informazioni sull'esito finale del digiuno. Ecco l'ultimo dispaccio da Nuova-York, 5, all'agenzia Reuter:

« Alle 3 pomeridiane di ieri, il dott. Tanner prese un bagno caldo ai piedi per sollevare dalla congestione dello stomaco. Egli dormì quindi fino alle 7. Svegliatosi, era molto irritabile e vomitò acqua mescolata a bile. Il dott. Tanner prese quindi un bagno a vapore alcoolico, dopo di che, però, si sentì più debole e meno bene di prima. Egli ebbe un altro attacco di vomito alle 10, ma alla mezzanotte dormiva tranquillamente. »

Ecco ora l'ultimo dispaccio del *Times* da Filadelfia, 4:

« Il dott. Tanner incominciò il 39° giorno del suo digiuno a mezzodì quest'oggi. Si è già provveduto un cocchiere con cui rompere il digiuno sabato. Egli è di buon umore, e pieno di fiducia di compiere il suo esperimento. Soffrì di vomito stamane, ma ora sta meglio. »

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

New-York, 6. — Notizie dal Messico recano che continua l'agitazione per la elezione presidenziale. Parecchi giornali messicani dichiarano di preferire la guerra, piuttosto che riconoscere il generale Gonzalez a presidente.

Ratibor, 7. — Tre giorni di pioggia fecero straripare l'Oder, che inondò una ventina di villaggi con grandi perdite. La ferrovia di Vienna è interrotta.

Milano, 7. — Il Re è giunto alle ore 11,35; le Autorità lo attendevano alla stazione. Egli è ripartito per Monza dopo pochi minuti.

Parigi, 7. — Il *Journal Officiel* annuncia che Montebello, primo segretario a Londra, venne nominato incaricato d'affari a Monaco al posto di Behaine, nominato ministro all'Aja. Tiby, ch'era ministro all'Aja, è passato in disponibilità per motivi di salute. Candaux venne nominato ministro a Belgrado al posto di Michels, trasferito ad Atene.

Copenaghen, 7. — Hagerman Lindencrone venne nominato ministro danese a Roma.

New-York, 7. — Il dott. Tanner riuscì a completare il digiuno di 40 giorni.

Pietroburgo, 8 — Dicesi che la Russia proporrà alla China di scegliere in loro divergenze mediante un arbitrato internazionale, come fecesi per l'*Alabama*.

ULTIMISSIME

ROMA.

(Nostri telegr. part.)

Movimenti navali.
Candidatura di Milon.
Ribassi ferroviari.

7 *agosto*, *ore* 12,15. — La prima divisione navale recasi a Livorno; la seconda recasi a Civitavecchia: vi giungerà domani, e verrà consegnata la bandiera della corazzata *Roma*.

*** Il ministro Milon accetta la candidatura di Bari.

*** Il Governo domandò alle ferrovie austriache e francesi un ribasso nei treni internazionali in occasione dei Congressi di Torino.

ROMA.

(Nostri telegr. part.)

Il nuovo ministro greco.
L'on. Villa dimissionario?

7 *agosto*, *ore* 6 *pom.* — È pervenuto alla Consulta l'annunzio ufficiale del prossimo arrivo a Roma del nuovo ministro greco Maurocordato.

*** Assicurasi che l'onor. Villa farà una quistione di portafoglio circa l'adesione dei suoi colleghi per la circolare sul sequestro degli stampati.

AOSTA

(Nostro telegramma particolare)

Il viaggio della Regina.

7, *ore* 4 *pom.* — La Regina e il Principino arrivarono ad Aosta alle 3 1/2. La popolazione le autorità il vescovo fecero loro un'accoglienza festante.

Essi si fermarono soltanto 15 minuti poi ripartirono per Sarre.

VIENNA.

(Nostri telegrammi particolari)

Convegno d'imperatori.
La mobilitazione greca.

7 *agosto*, *ore* 6,56. — Martedì l'imperatore Francesco Giuseppe andrà a Obertrann sul lago di Hallstatt ad incontrare l'imperatore Guglielmo proveniente da Aussee.

*** In questi circoli ritiensi cosa poco seria la mobilitazione dell'esercito greco.

SAINT-VINCENT.

(Nostro tel. part.)

Viaggio della Regina.

7 *agosto*, *ore* 9 *pom.* — La regina Margherita è passata a Châtillon al tocco.

Fu ricevuta al suo arrivo da tutte le Autorità, con musica.

Le case erano pavesate. Il passaggio del corteo della Regina fu salutato con pioggia di fiori.

La popolazione era esultante.

La Regina stava benissimo. Il suo aspetto era floridissimo.

ROVIANS.

(Nostro telegramma particolare)

La Banda municipale in Francia.

7 *agosto*, *ore* 9,5 *pom.* — Il viaggio della Banda municipale torinese fu felicissimo.

I musicanti trovarono a Grenoble i commissari, che diedero a loro una splendida refezione.

A Romans furono festeggiatissimi dalle Autorità e dal popolo, fra cordiali grida di: *Viva l'Italia!*

Il concerto destò un vero entusiasmo, e la Banda municipale riscosse applausi, corone e bandiere.

Gli abitanti di Romans trattano i Torinesi con una cortesia immensa.

Non si poteva incominciare meglio!

NOTA. — A questo nostro telegramma particolare ricevuto ieri sera aggiungiamo il seguente comunicato:

Il Sindaco di Torino ha ricevuto le seguenti notizie del Corpo di musica giunto a Romans (Drôme) e un'ora pom. di ieri:

« Accoglienza fenomenalissima, cordialità immense. — Concerto, entusiasmo. — Artisti « torinesi contenti. — Comunichi successo cit- « tadini. — Consigliere Di Villanova. »

8 agosto 1880.

SPEZIA

(Nostro telegr. part.)

Arrivo al Politeama Duca di Genova.

7 *agosto*, *ore* 7,40 *pom.* — Questa sera ebbe luogo l'inaugurazione del Politeama *Duca di Genova*, con la prima rappresentazione dell'*Aida*.

I principali interpreti dell'*Aida* erano i seguenti:

Re, Luigi Calcaterra — *Amneris*, Vittorina Bartolucci — *Aida*, Elena Teodorini — *Radamès*, Egisto Guardenti — *Amonasro*, Giovanni Vasselli.

Il nuovo Politeama or ora terminato è bello e comodissimo.

È costrutto a tre ordini. Il primo contiene 7 palchi per fila, vicino al palcoscenico: il semicerchio è vuoto per aumentare la sonorità.

Il secondo e il terzo ordine hanno 7 palchi per fila, ed il rimanente ridotto a gallerie.

La platea contiene 500 sedie numerate e sei panche per il pubblico.

L'architetto del Politeama è l'ingegnere Pontremoli di Spezia.

L'*Aida* ebbe un successo entusiastico superiore ad ogni aspettazione. Il teatro era affollatissimo.

Il maestro Usiglio, direttore dell'orchestra, il tenore Guardenti, il baritono Vasselli e la prima donna Teodorini furono applauditissimi.

ROMA.

(Nostro telegr. part.)

Politica francese.
Circolare Depretis.

8 *agosto*, *ore* 10,

AFFARI E COMMERCIO

Telegrammi Particolari	agosto, 6	7
Parigi (sera)		
Parigi 3 0/0 pel 15 (1)	fr. 66 25	66 50
» per settembre	» 57 50	57 50
» pei 4 mesi alcuni	» 56 25	56 25
» a 4 mesi da 20bre	» 55 25	55 —
Cuponi a 88 10 (2)	» 82 —	81 50
» » 7 0/0	» 39 —	38 50
» bianco	» 69 75	69 50
» raffinato scatto	» 154 —	154 —

Liverpool, 7.

Cotoni — Vendita generali, balle 6000, di cui per la speculazione 1000 e per la consumazione 4000

Mercato fermo.

Prezzi invariati.

Importazione della giornata 8000.

Havre, 7

Cotoni — Vendita balle 400

Mercato calmo.

Caffè — Vendita sac. 380.

Mercato pesante

Marsiglia, 7

Frumento — Importaz. ett. 19328
— Vendita » 19800

Mercato calmo.

Prezzi invariati.

(1) Questo prezzo s'intende con l'80 0/0 nella sola perdita.

(2) Per 100 chil. senza tara perdita.

TORINO. — Mercati della settimana, dal 2 al 7 agosto.

Ecco il listino dei prezzi per miria:

Quercia	L. 0 39 a 0 41	med. 0 40
Faggio	» 0 37 a 0 42	» 0 39 1/2
Noce	» 0 38 a 0 40	» 0 39
Ontano	» 0 37 a 0 41	» 0 39
Pioppo	» 0 30 a 0 32	» 0 31

In tutto mir. 18,400.

Fieno	L. 0 80 a 1 00	media 0 90
Paglia	» 0 50 a 0 60	» 0 55

In tutto mir. Fieno 5800, Paglia 3500.

Torino, 7 agosto 1880. — I mercati dei foraggi seguitarono in questa ottava ad essere piuttosto animati; non cessiamo però di raccomandare ai nostri agricoltori di non esagerare nelle loro pretese, avendo i fittavoli concorrenza d'ingrosso per far fronte alle spese dei ricolti, e non essendo ancora il grano pronto alla vendita, conviene loro di vendere o fieno o paglia, e quindi affluiscono numerosi al mercato. I prezzi non sono variati dall'ottava scorsa, ma nella differenza che mentre allora c'era tendenza a ribassi, ora c'è tendenza ad aumenti, a causa di questa siccità che già comincia ad essere nociva alle regioni asciutte.

Le foraggi si fanno discreti affari di compra e di vendita: la paglia, stante le molte offerte, è assai negletta e forse discenderà ancora di prezzo a misura che cresceranno le offerte.

Fieno	. . al m.	L. 10 a 11
Paglia	. . . q.	» 5 — a 6

Vicende campestri. — Abbenchè nessun lavoro campestre sia in ogni urgentissimo, pure darà prova di diligente e prudente agricoltore quegli che assiduamente attenderà a rompere le stoppie e a preparare il terreno per le semine autunnali; è vero che il terreno è durissimo e che l'operazione torna grave e lenta; ma sarà pur sempre maggior prudenza il fare anche poco, che non, per volere aspettare il tempo favorevole, trovarsi poi in mal punto ad aver tutto da fare e in condizioni peggiori ancora se le caterratte non si aprissero presto.

Le prospettive della campagna, sebbene non più tanto arridenti come qualche giorno fa, sono tuttavia ancora buone.

Il ricolto del grano fu abbastanza buono ed abbondante; le malighe grosse non resteranno gran che pregiudicate da questa siccità; la canapa è ormai pronta al ricolto e le buone apparenze; le patate e l'avena diedero buoni risultati; il trifoglio da rimanete è anch'esso presto maturo ed ha una bellissima apparenza.

Chi comincia a declinare sono le mediche condotte quarantine, e in generale i secondi ricolti; ma eccedute non sono coltivazioni di grande conseguenza, e cosa di pressochè tutti gli anni e radi sono gli anni in cui questi ricolti diano abbondanti e buoni risultati.

MONCALIERI, 6 agosto. — Ecco i prezzi per miria del bestiame vivo:

Sanari	L.	9 50 a 11 50
Vitelli 1° qual.	»	8 50 a 9 50
Id. 2° »	»	7 — a 8 50
Maggia	»	5 50 a 7 —
Soriane	L.	4 — a 5 —
Tori	»	5 — a 6 —
Buoi 1° qual.	»	7 50 a 8 —
Id. 2° »	»	6 50 a 7 50
Mulali	»	— — a — —
Montoni	»	6 — a 7 25

Stagionatore della Sala di Torino

Bollettino del 6 agosto 1880.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Stagionatura locale inferiore	Organzino	15	1452 94
	Trame	»	» »
	Greggia	11	1073 80
	Articoli div.	»	» »
	Totale	26	2526 24
	Tot. rel. mese	81	
Stagionatura locale superiore (Ex Bizzozero)	Organzino	3	254 28
	Trame	»	» »
	Greggia	»	» »
	Articoli div.	1	62 23
	Totale	4	316 71
	Tot. rel. mese	14	

La Borsa.

Rivista settimanale.

7 agosto 1880.

Ecco il risultato delle variazioni operatesi sulle Rendite durante la settimana.

La chiusura ufficiale di sabato 31 luglio, ci portava i seguenti corsi:

Ammortizzabile	86 60	
più rip. del mese	— 12	86 72
3 0/0 francese	85 —	
più rip. del mese	— 22 1/2	85 22 1/2
5 0/0 fr. ex-vaglia	118 45	
più rip. del mese	— 68	118 78
5 0/0 ital.	83 25	
più rip. gne fine c.	— 14	83 39

Chiusura ufficiale d'oggi:

87 40, 86 98, 118 97 1/2, 83 00.

Risultato della settimana:

Ammortizzabile	Aumento cent.	68
3 0/0 francese	»	» 12 1/2
5 0/0 »	»	» 19 1/2
5 0/0 italiano	»	» 51

Se questo risultato non corrispose all'aspettativa, si può ben dire però che non vi è troppo di che dolersene, perchè in fin dei conti la tendenza si è conservata buona.

Certo si credeva di potere operar meglio in seguito alla viva ripresa che si era manifestata sabato dopo la riapertura dei pregili. Ma quel miglioramento trovava un ostacolo lunedì nelle notizie relative allo stato di salute del signor Gladstone, ed anche dal solo punto di vista della Borsa non si voleva prendere alcun impegno nuovo prima di aver potuto giudicare esattamente, pur mezzo dei riporti, della situazione della piazza. Su questo punto non si tardò a vedere che la speculazione al rialzo poteva essere tranquilla, perchè da una parte si vide che gl'impegni erano sensibilmente diminuiti, mentre dall'altra le risorse della piazza si mostravano abbondanti a tal punto che i riporti andarono sempre diminuendo.

Anche le notizie sullo stato di salute del signor Gladstone diventavano meno cattive, e venivano poi da Costantinopoli le assicurazioni delle più conciliami disposizioni per la pronta soluzione della quistione del Montenegro.

Egli è forse un gran torto quello di credere troppo facilmente alle buone disposizioni della Turchia, la quale ha già date troppe prove della sua malafede; ed il *Journal des Débats* non mancò di mettere in guardia l'opinione pubblica contro un'interpretazione troppo ottimista delle notizie di Costantinopoli.

Ma la Borsa, che accetta volentieri qualunque notizia tendente a rassicurarla, si lasciò facilmente persuadere, e nelle giornate di mercoledì e giovedì diede un vivo impulso ai corsi di tutte le Rendite, ciò che le riesciva del resto tanto più facile, in quanto che gli affari in questo momento sono limitatissimi per l'assenza di un gran numero di serii operatori.

Giovedì fu il giorno in cui si fecero i più alti prezzi della settimana: Ammortizzabile 87 40; 3 0/0 francese 85 45; il 5 0/0 119 07 1/2; l'Italiano 84 15; ma come se quello fosse stato uno sforzo che avesse estenuato la speculazione, ieri venerdì si ebbe una reazione abbastanza sensibile che fece ricadere il 5 0/0 francese a 118 95 e l'Italiano a 83 97 1/2.

Alcuni vollero attribuire questo movimento retrogrado alla pubblicazione per parte della Grecia del decreto di mobilitazione della sua armata; altri credono che basti all'indebolimento dei prezzi la pulizia degli affari che si verifica in questo momento, per cui un movimento d'iniziativa cessa per la mancanza del pubblico finanziario che dovrebbe alimentarlo. Comunque sia, oggi, per chiudere bene la settimana, sembra siasi fatto uno sforzo il quale non riescì che a metà, non avendo potuto ricondurre sul listino i prezzi di giovedì. Speriamo che i reduci dalle prime bagnature verranno poco a poco ad ingrossare il numero degli operatori e che le notizie politiche mantenendosi favorevoli permetteranno una ripresa seria e durevole. Come però abbiamo già osservato nella nostra rivista giornaliera, noi ritenjamo che l'eterna questione d'Oriente sia ora entrata in una fase che abbia a recarci spesso delle sorprese poco aggradevoli.

Da noi la liquidazione si compiva lunedì nel miglior modo possibile, isolando dai debiti che il tempo solo potrà lenire.

Il rialzo della settimana alla nostra Borsa fu di 50 centesimi circa, da 92 20 ultimo corso di sabato 31 luglio, più 40 cent. di riporto 92 60, a 92 95 ultimo corso del Borsino d'oggi. Le transazioni furono sempre limitatissime per essere la Borsa mezzo spopolata.

La media del cambio per Francia che sabato scorso era a 110 75, dopo aver fatto 110 85 nella giornata di mercoledì, si mostrava sempre più debole, ed oggi non era più che a 110 62 1/2, al qual limite il corso della nostra Rendita a 92 95 è la parità giusta del prezzo di Parigi, più 15 cent. del riporto della seconda metà del mese.

Anche nei valori le transazioni furono limitatissime. Però i prezzi della giornata segnano tutti un notevole miglioramento su quelli del 31 luglio.

Le Azioni della Banca Nazionale da 2360, 2362 salirono a 2385, 2390; il Mobiliare da 918, 921 montava a 930, 932; il Banco Sconto da 378, 382 migliorava a 382, 384; le Banca Subalpina, che si trattava da 635 a 645, era oggi domandata a 659, con lettera a 650; la Banca di Torino è in serie ripresa da 890, 895 a 912, 915; le Azioni Tabacco, deboli dapprima da 915, 918, oggi erano ricercate da 926 a 930; le Azioni Meridionali da 441, 443 rialzarono a 453, 454; le Azioni Banca della Piccola Industria si mantennero sostenute da 98 1/2 a 99.

Le Obbligazioni Meridionali ripresero da 292, 293 a 294, 295; le Obbligazioni Sarde nuove da 291 1/2, 292 1/2 montarono a 294, 295.

Il 2 corrente venne fatta a Livorno l'estrazione pubblica di 189 Obbligazioni da L. 500 dell'unico prestito di quel Municipio emesso nel 1871. La distinta dei numeri estratti si distribuisce alla Casa della ditta U. Geisser e Comp., la quale è pure incaricata del loro rimborso alla pari, a partire dal 2 novembre prossimo. Noi abbiamo già fatto parola in questa rivista di tali Obbligazioni, che presentano la doppia attrattiva di un impiego sicuro e molto vantaggioso. Sicuro, perchè rappresentano il solo Prestito della città di Livorno ed hanno garanzie solidissime; molto vantaggioso, perchè si possono avere al prezzo di 425, danno un interesse di L. 25 all'anno, e quindi, calcolato il rimborso, danno un reddito di 6 1/2 0/0 all'anno, che non è certo da disprezzarsi in questi tempi in cui reddito e valori sono tutti a prezzi eccessivamente elevati.

BORSA DI MILANO — 7 agosto.

Rendita italiana 5 0/0 cont.		92 79
Id. fine		92 90
Azioni Banca Nazionale		2375 —
» Banca Lombarda		710 —
» Banca Popolare		148 —
» Banca Generale		550 —
» Cotonificio Cantoni		320 —
» Lanificio Rossi		302 —
» Linif. e canap. Nas.		310 —
» Regia Tabacchi		812 —
» Ferrovie Meridionali		452 —
» Ferrovie Romane		181 —
» Società Ceramica		232 —
Obblig. Ferrovie Meridionali		295 —
» Ferrovie Sarde Serie A		309 —
» Id. Serie B		299 50
» Id. emiss. 1879		292 1/2
» Ferrovie M. Aust. A. I.		290 —
» Id. Palermo-Mar.-Trap.		295 1/2
» Id. Milano-Erba		288 1/2
» Id. Pontebbane		461 —
» Cassa Risp. di Milano		514 —
» Robattino		1060 —
Buoni Ferrovie Meridionali		508 —
Francia a vista (carta) 1/2 0/0		110 44
Svizzera a vista (carta) 1/2 0/0		110 45
Londra a 3 mesi e 3 0/0		27 81
Francoforte a 3 mesi e 4 0/0		135 20
Vienna a 3 mesi e 3 0/0		— —

BORSA DI GENOVA — 7 agosto.

Rend. it.	92 80 — 92 95	fine.
Az. Banca Naz.	2382	— fine.
Az. Cred. Mobil. Ital.	921	— fine.
Az. Regia Tabacchi	822	— fine.
Az. Ferr. Merid.	453	— fine.
Francia	lett. 110 50	— fine. 110 40
Londra	vista 28 02	— fine. 27 98
Oro da 82 10 a 82 15 - Sc. 5 0/0.		

Vienna,	5	6
Mobiliare	275 25	275 10
Lombarde	81 25	80 50
Banca Anglo-Aus.	126 50	127 50
Austriache	280 25	278 50
Banca Nazionale	819 —	819 —
Napoleoni d'oro	9 93 5	9 93 5
Arg. in banconote	100 —	100 —
Cambio su Parigi	46 40	46 35
Cambio su Londra	117 50	117 45
Rend. Austriaca	79 90	79 85
Rend. id.	71 97	71 92
Unionbank	108 50	107 50
Rend. Aus. nuova	86 75	86 90
Rend. Ungherese	107 80	107 42
Berlino,	5	6
Mobiliare	476 50	476 50
Austriache	485 50	483 50
Lombarde	142 —	141 50
Cambio su Londra	20 40 5	20 40 5
Rendita Italiana	84 10	84 50 40
Az. Regia Tab.	— —	— —
Obbl. Regia Tab.	104 —	— —
Rendita Turca	9 85	9 75
Prestito russo	92 25	92 25
Rend. orient. rimb.	60 50	60 25
Argento per chil.	213 50	213 50
Parigi,	5	7
3 0/0 tran. ammor.	87 25	87 40
3 0/0 francese	85 27	85 35
5 0/0 francese	118 97	118 97
Rendita Italiana	83 97	83 90
Fer. Austriache	815 —	811 —
Ferr. Lomb.-Ven.	181 —	180 —
Obbl. Regia Tab.	— —	— —
Obbl. Ferr. V. E.	290 —	290 —
Az. Ferr. Romane	145 —	142 —
Obbl. Lombarde	264 —	265 —
Obbl. Romane	— —	— —
Az. Regia Tab.	— —	— —
Cambio su Londra	25 33 5	25 32 5
Cambio sull'Italia	9 3/4	9 3/4
Consolid. inglesi	97 7/8	98 —

Le inserzioni si ricevono: in Torino, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice ROUX e FAVALE, Piazza Solferino, o all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello: — dalla Provincia con vaglia postale o con biglietti consorziali in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino. — Per la Francia si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C. a Parigi, rue du Faubourg St-Denis, 65.

DA AFFITTARE
via Accademia Albertina, 19, **Alloggio** di 7 camere al 3° piano, con cantina.
Botteghe con cantina. 1051

DA AFFITTARE
in piazza Solferino
e via Davide Bertolotti, N. 4 LOCALE ad uso d'ufficio, banca od amministrazione. 1182

Da affittare al presente
in via Po, N. 30, piano 1°
Elegante appartamento di 10 membri, prospiciente in via, acqua potabile e cesso all'inglese interno, altro cesso esterno sul balcone verso cortile, sottotetto e cantina. 1194

Pel presente
nella palazzina piazza Solferino, 22, da affittarsi grande e comodo **Alloggio** del secondo piano, con scala in marmo. Dirigersi al portinaio. 945

CITTÀ DI TORINO

AVVISO.

Venne dalla Città aggiudicata l'impresa della costruzione di un edifizio per iscuole nel borgo San Donato, mediante l'offerto ribasso del 17 0/0 sui relativi prezzi, per cui l'approssimativo importo si residua a L. 240,700.

Il tempo utile per far offerta di ribasso non inferiore del vigesimo dei prezzi di aggiudicazione scade alle ore 2 pom. del 14 agosto 1880. 1210

Vendita volontaria
di VILLA e CASCINA veramente conveniente, ettari 24 (giornate 44), vigna di prima bontà e campi fertili in pianura, sulla collina di Moncalieri, strada carrozzabile ed accesso pendente tutta mobigliata, con sei camere.
ALTRA VILLA convenientissima, presso Gassino e CASE nei sobborghi di Torino.
Dal geometra Canaveri, via Dora grossa, 39. 1198

Fabbrica montata
di *Tessuti elastici* per calzatura, con movimento ad acqua, da vendere. — Adatta anche per altri usi.
Dirigersi in Torino al cavaliere notaio RIVA, via Botero, N. 25, od al sig. VACIAGO, via Alfieri, Num. 22. 1154

Domandasi persona che possa disporre di un capitale di L. 10,000 col personale, amministrando essa stessa la somma chiesta, godrà di uno stipendio mensile e sarà interessata sugli utili. — Scrivere fermo in posta al sig. ORESTE BORMIDA, Torino. 1197

Si cede a condizioni favorevoli una **Manifattura** in Torino, avviata e molto lucrosa. Occorre per il rilievo un mediocre capitale.
Dirigersi all'ingegnere Pietro Cadale, via Barbaroux, N. 38. 1199

Si desidera cedere un credito di circa **L. 1000** verso il signor Gaetano Maunati fu Giacinto, residente in Torino, piazza San Carlo, N. 4.
Per le trattative rivolgersi dal procuratore capo signor Andrea Crudo, via Doragrossa, N. 33. 1175

Le Signore cercano dal libraio-tappezziere Gelli: **Ho una casa sola** *Ricordi di una giovine sposa*. — Lire **DUE**.

Si cerca un socio capitalista con lire da 20 a 50 mila per un'industria in cui si assicura l'utile dal 40 al 50 per 0/0.
Recapito via Scuderie Reali, 5, dal portinaio. 1184

Si ricerca di comperare *Tessuti*, preferibilmente con castelli, da 500 a 600 mila lire.
Incaricato il perito sig. Canaveri, Doragrossa, 39. 1200

Un Parroco di Villaggio desidera alcuni giovinetti nel decorso delle vacanze; esso li coltiverebbe nelle lingue italiana, latina e francese con zelo, se mai dovessero ripetere gli esami. Locale assai comodo, con buon vitto frugale, disciplina esatta, comodità di strada ferrata, a 12 chilometri da Torino.
Recapito al sig. Cargalino, via Monte di Pietà, 14, Torino. 1195

Per amministrazione
estimi e divisioni di beni stabili civili e rustici, fa capo al geometra Gaetano Pigna in Torino, via Arcivela 42, o in Rivalta Torinese. 208

Occasione favorevole
Scala a chiocciola da vendere. Recapito al negoziante Mottura, via Milano, 19. 1177

A piccoli e mediocri capitali ampiamente assicurati mediante ipoteca su beni stabili forti redditi. Dirigersi alla Casa *La Sicurtà*, Torino, via Giannone, 3 (piazza Solferino).

VINO FEBBRIFUGO
TONICO ED EFFICACE
contro il Male di Mare
di A. SALOMONE in Mondovì-Breo
Di gusto dolce e gradevole, garantito senza *china*, e solo composto d'estratti d'erbe, ha la potenza di troncar qualsiasi febbre anche ribelle al chinino, del che fanno fede molti attestati medici, stampati in apposito libretto che si unisce ad ogni boccetta. Prezzo di ogni boccetta L. 1 60, sconto ai rivenditori.
Franco di porto in tutto il Regno L. 2. - In Torino, deposito Farmacia TARICCO. 1148

AVVISO
M. A. Pedicure e Callista, allievo del fu Bernardino Scala, la quale cura le unghie incarnate, gli occhi di pernice ed i durigoni sotto la pianta dei piedi, ha trasferito il suo domicilio in via Alfieri, N. 10, piano 3°.
NB. Si reca a domicilio dai signori richiedenti. 907

NEVRALGIA
EMICRANIA, *Ticchio doloroso*
Coll'uso delle **Pillole antinevralgiche-chiniate** si ottiene la perfetta guarigione delle affezioni nervose. L. 2 50 la boccetta. Vendita unica alla farmacia TARICCO, piazza S. Carlo, Torino. 0895

3 DIPLOMI D'ONORE 1879
GOTTA-RENELLA
guarisce col
SALICILATO DI LITINA
Fiacons di 60 pillole L. 6.
DONLUMBROCK & GERONDI,
66, Rue Bonaparte, 66, Paris
Deposito per l'Italia,
A. MANZONI & C., Milano, Roma.

Vendita in Torino nelle farmacie *Taricco* e *Cerruti*. 651

ISTITUTO TECNICO-COMMERCIALE
di *Neu-Francstein a Zug* (*Svizzera Tedesca*)
Stabilimento grandioso in magnifica posizione. Studio serio delle materie commerciali e delle lingue, insegnate da professori appartenenti a varie nazioni. Preparazione alla Scuola politecnica.
Per informazioni rivolgersi ai signori:
GEISSER, Console generale svizzero a Torino.
LOESCHER E., Editore.
NIGGLI, Direttore della Scuola Internazionale, ovvero alla Direzione:
W. Fuchs, *proprietario*.
H. Kunz, *Rettore*,
già Direttore degli Studi alla Scuola Svizzera (Istituto d'istruzione elementare, secondaria e superiore) in Genova. 1140

ORDINE MAURIZIANO
Basilica Magistrale di Santa Croce in Cagliari

AVVISO D'ASTA

Si fa noto essersi aperta una licitazione a partiti suggellati per l'affittamento quinquennale, a partire dal 1° gennaio 1881, della Tenuta di Calasapone, sita nei mari occidentali adiacenti alla penisola di S. Antioco in Sardegna di spettanza del prefato Ordine.

La descrizione sommaria della Tenuta, le condizioni a cui è vincolato l'affittamento, i diritti ed i doveri dell'affittavolo sono inseriti nei capitoli, dei quali trovasi depositata copia in Cagliari presso il Procuratore e Tesoriere Mauriziano cav. Alberto Pala; in Torino presso il Gran Magistero Mauriziano, piazza Milano, N. 2 ed in Genova presso il Notaio sig. Giov. Antonio Barbazza, via quattro Canti S. Francesco.

Gli aspiranti all'affittamento dovranno presentare o far pervenire i loro partiti, entro tutto il 31 agosto 1880, a Cagliari oppure a Torino od a Genova in uno degli uffici suindicati.

Dovrà ogni aspirante all'affittamento, contemporaneamente alla presentazione dell'offerta suggellata, depositare lire mille di garanzia nelle mani del Procuratore cav. Alberto Pala in Cagliari, o del Notaio Giovanni Antonio Barbazza in Genova, o del Notaio certificatore Leone Tracone in Torino, via Milano, N. 20.

Il tutto sarà meglio risulta dall'avviso d'asta stato spedito dal sottoscritto il 7 giugno p. p.

Il Direttore Capo di Divisione
1083 G. ZERBOGLIO.

OROLOGERIA DI PRECISIONE
Cronometri, Regolatori
Remontoirs assortiti.
G. PULCHERIS, orologiere del R. Osservatorio Astronomico, via Po, N. 20, Torino.

ELIXIR SVEDESE
Infallibile contro le indigestioni, febbri, vermi, ecc.
Presso **FAUDONE PIETRO**, liquorista, via Porta Palatina, 20, Torino. — Centesimi 50 il flacone con istruzione. 1207

TAGLIA-VETRO AMERICANO (Patented)
Rimpiazza con vantaggio il diamante, sia per la lunga durata che per la facilità dell'uso. — Il vetro può essere tagliato in tutti i sensi e le altre parti dello stramento sono utili per la posa delle lastre. L. 2 nichelato e L. 1 50 franco per posta.
Presso CARLO MANFREDI, via Finanze, 3 e 5, Torino. 21

LA DITTA G. B. PIRELLI, F. CASASSA E C.
DI MILANO
ha aperto in Torino, via Carlo Alberto, N. 23,
un *grande Deposito con spaccio a modici prezzi di oggetti in*
Gomma elastica e Gutta-percha
applicati nelle industrie, nell'igiene e per viaggio, della propria Fabbrica di Milano, ***unica in Italia.*** 1191

Riscaldamento e Ventilazione
di Alloggi piccoli e grandi, Scuole, Uffici, Chiese, Teatri, Collegi, ecc.
COI CALORIFERI IGIENICI PRIVILEGIATI
DELLA DITTA
G. B. PORTA & C. coni. G. B. MONTI e DOCA LITTA
Specialità di Essiccatoi per ogni sorta di industrie.
CUCINE ECONOMICHE
perfezionate, grandi e piccole.
GRANDE RIDUZIONE NEI PREZZI
Torino, via Madama Cristina, 27, casa propria.

VILLEGGIATURA
da vendere a Riva di Pinerolo, a dieci minuti dalla stazione ferroviaria, composta di fabbricato civile mobigliato e fabbricato rustico, con grande scuderia e rimessa, giardino a fiori e grande orto, il tutto cinto da muro. Prato attiguo di due giornate circa. — Rivolgersi al proprietario Tealdi, corso Oporto, N. 19, Torino. 1129

I sottoscritti Pietro e Giovanni fratelli Caviglione del fu Angelo invitano la persona che fosse depositaria del testamento del loro fratello germano **Felice** (in suo vivente domiciliato in Torino), morto in Valdieri il 30 *dello scorso luglio*, a volerne portare sollecito avviso nello studio dell'avv. Begey, via Milano, N. 20.
Torino, 5 agosto 1880.
1200 *Pietro Cavigliano — Giovanni Cavigliano.*

Incanto di Terreni fabbricabili in Torino
Corso Massimo d'Azeglio.
Col ministero del Notaro *Torretta Carlo*, e nel suo studio via Arsenale, N. 8, piano 2, il **26 agosto** prossimo, alle ore 10 ant., si esporranno in vendita all'asta due lotti di terreno fabbricabile, posti sul Corso Massimo d'Azeglio fra le vie Baretti e Silvio Pellico, della superficie di circa metri quadrati 2454 ciascuno e sul prezzo d'estimo di L. 34,356 per cadauno.
Le condizioni, perizia, planimetria e carte relative sono visibili nello studio del notaio-procedente o nell'ufficio dell'Avv. Procuratore-Capo Giuseppe Devecchi, via Santa Teresa, N. 24. 1166

INCANTO PER TRASLOCO
e locali da rimettere sia uniti che separati
Il perito sottoscritto, a richiesta dei sigg. proprietari, denuncia al pubblico che nei giorni di mercoledì 10 e 11 agosto, alle ore consuete, procederà alla vendita di tutto il mobilio ed utensili componenti il negozio da letti in ferro e relativo magazzino da mobili ad uso abitazione ed ufficio.
La vendita avrà luogo nei magazzini, corso Vittorio Emanuele II, N. 41, angolo via Golto.
A. 176 **N. Forchero**, *per. est.*

F. LANTERI FABBRICANTE OREFICE
premiato con medaglia, Torino, via Roma, rimpetto al N. 13.
Assortimento orefeceria, argenteria e orologieria d'oro e d'argento fino garantito; oggetti di lusso
Specialità di propria fabbricazione; anello a nodo gordiano, giuoco d'ingegno, in argento, L. 5, in oro 25.
Anello oro con vero brillante di 3/8 L. 25, franco di porto in tutto Regno. Spedire la misura in millim.

ELEXIR SAINT-VINCENT
STOMATICO-FEBBRIFUGO-DIGESTIVO
preparato colle erbe aromatiche delle Alpi
dal signor BOG Farmacista a SAINT-VINCENT (Valle d'Aosta)
Deposito presso la Ditta
FRATELLI SILVETTI
TORINO, *Via Provvidenza*, 13, TORINO. 1119

Via Po, 35, rimpetto al Teatro Rossini
Prezzi di fabbrica
Fabbrica di Busti E. DEMARCHI, Torino
Si eseguisce qualunque modello di Busto su misura Busto con fascia al elastico. Bustini a bretelle per damigelle che tendano a cammminare curve. Ingrosso e dettaglio. Si spediscono contro assegno. Fabbrica di *Tovaglie* e Camicie da uomo. 57

RIMEDI PEI CANI
Preparati dai Farmacisti
VALCAMONICA e OTTICI
Milano, corso Vittorio Emanuele
Sapone per lavare i cani — Uccide le pulci, toglie il cattivo odore al cane. L. 1 al pezzo, L. 10 dodici pacchi.
Linimento pelle malattie della pelle, vaso *Stizia*, L. 1 75 al vaso
Soluzione per le Otiti, vaso *Formica, Postume*, L. 1 50 al flacone
Zolfo speciale pei cani — L. 1 la scatola.
Pillole per il Tenia (Verme solitario frequente nei cani) L. 2 50 la scatola.
Polveri rinfrescative pei cani, L. 1 25 la scatola.
Polveri pel Cimurro dei cani, L. 1 50 la scatola.
Polveri vermifughe pei cani, L. 1 25 la scatola.
NB. Ogni rimedio è accompagnato da *istruzione*. — Si fanno spedizioni contro vaglia o lettera raccomandata. — Nelle ordinazioni indicare la grossezza del cane.
Depositi per Torino: farmacie, *Cerruti*, via Po, e *Centrale* di G. Torta, via Roma. 676

NON PIU' SPALLE CURVE
Bretelle Americane Brevettate
Queste bretelle, mentre, come le ordinarie, sostengono i pantaloni e le sottane, hanno il vantaggio di tenere le spalle dritte, il petto aperto. — Sono indispensabili per i ragazzi e le ragazze in sviluppo, alle persone abituate a vita sedentaria e tendenti a diventar gobbe. Calzan paio L. 5, indistintamente.
Presso C. MANFREDI, via Finanze, 3 e 5, Torino. 564

FABBRICA SPECIALE DI GAZOMETRI
e
VASCHE IN FERRO D'OGNI GENERE
DI **FRANCESCO FAVA**
Fabbro, Gallereir, Meccanico
Via Nizza, num. 69 e 105, Torino.
Francesco Fava è coniando l'inventore di un nuovo sistema di Presse o Torchi in ferro, col quale raccomandasi l'attivo, si moltiplica molto la forza premuta e si accelera il movimento.
Con peculiarissima spesa riduce al nuovo sistema qualunque Presse o Torchio d'altra struttura. 909

SCOPERTA
Non più asma, nè tosse, nè soffocazione, mediante la cura della Polvere del Dottor **H. Clery**, di Maragliz. — Scatola n. 1, 4 Scatole n. 2, L. 8 50.
Deposito per l'Italia A. MANZONI e C., Milano. Vendita in Torino nelle farmacie Taricco, Cerruti Prato succ., Barberis Giordano.

ATTACCHI DI PRESSIA
ISTERIE, DANZA DI S. GUY
Guarigione col Confetti Antinervosi del D. Gallocan
AFFEZIONI NERVOSE, INSONNIE, VERTIGINI, MELANCONIE
EMICRANIE, ANSIETÀ DI PETTO, VOGLIE FEBBRILI
Guarigione col Sciroppo Antinervoso del D. Gallocan
Rimarcate le persone che non fidano nelle sofferenze che le affliggono, prolungare la vita agli Epilettici; fare in modo che i fanciulli non siano più oggetto di compassione per il pericolo, ai deboli contrari e d'ingrande sentimenti per i parenti, tale è lo scopo raggiunto dai D'OTTELLIGNAT.
CONFETTI Numero 5, 1/2 fl. 6, 50 — Sciroppo Numero 5, 1/2 fl. 6, 50
ROQUEBRUNE e DARDENNE, Farmacisti a MARSIGLIA (Francia-Bouches)
Depositari: A. MANZONI e C. in Milano e Roma.
Vendita in Torino nelle farmacie **Taricco, Cerruti, Prunas** successore e **Barberis**. 28

Drogheria GARIO
Via Doragrossa e Botero.
FARINA LATTEA NESTLE.
CACAO Van Houten e Zoon.
ESTRATTO Tamarindo Erba e Carne Liebig.
FERNET BRANCA e ALPEN Ritter.
SPECIALITÀ SPUGNE da bagno e toeletta.
CERA lavorata e greggia.
REVALENTA ARABICA.
Ingrosso e dettaglio *a prezzi ribassati.* 944

FARMACIA CHIMICA A. GALLO
TORINO, *Via Milano, accanto, al Palazzo di Città*, TORINO
Polverine antifebbrili (senza china). Di sicuro effetto contro le febbri di malaria, sieno periodiche, terzane, quartane, semplici o doppie. — Sciolgono i tumori di milza, giovano nelle febbri ribelli ai vari preparati di china di cui non hanno gli inconvenienti. Scatole coll'istruzione, L. 2 50.
Elixir antigastralgico. Potentissimo contro le digestioni lente, difficili, laboriose, contro la dispepsia e le affezioni aventi sede nel ventricolo. — Boccetta coll'istruzione L. 2 50.
Pillole contro la gotta Reumatismi e Artritide. Scatola coll'istruz. L. 6.
Pastiglie anticatarrali del dott. **Martini**. Ottimo rimedio contro i catarri bronchiali semplici e quelli dipendenti da malattie polmonari. — Scatola L. 1 60.
Pillole ferruginose ricostituenti. — Facilitano i menstrui e correggono il sangue ogniqualvolta è in esso crasi alterata; servono pure ad ambo i sessi e sono utili in tutte le età. — Scatola coll'istruzione L. 2.
Pillole contro le malattie del cuore. — Scatola coll'istruzione lire 6.
Esigere la firma autentica **Amato Gallo**. 16

Torino — Tip. Roux e Favale